Spett.
ASS. DELLA STAMPA
91100 TRAPANI

ANNO XIII - N 34-35
TRAPANI - Mercoledì, 24 Novembre 1971

UNA COPIA LIRE 70
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio
cantù
direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23 485
trapani

• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

Crisi eterna al Comune?

Pare che, finalmente si profila imminente la elezione del nuovo Sindaco a conclusione della crisi che da tanto tempo ormai si trascina nel l'Amministrazione della Città di Trapani.

Sarà poi veramente la conclusione della crisi? Infatti, dopo l'elezione del Sindaco dovrà procedersi nella medesima seduta o, eventualmente, in altra, alla elezione degli Assessori. E nulla vieta di ipotizzare che le conclusioni definitive non siano state ancora raggiunte o tra i partiti alleati o in seno ai singoli gruppi consiliari. Naturalmente ci auguriamo che questa nostra ipotesi non si verifichi e che non ci siano manifestazioni di disaccordo all'ultimo momento, tali da far protrarre ulteriormene la crisi.

Per altro, vorremmo che fosse chiaro che non siamo interessati tanto al cambio delle persone nella gestione della amministrazione cittadina, quanto piuttosto alla conclusione della crisi, che, se non può e non deve essere una conclusioe, la validità della quale rientra nella responsabilità dei rappresentanti politici, ma che deve porre termine allo stato di incertezza ed alla situazione di immobilismo determinata da una crisi che ormai è andata assumendo quasi le dimensioni dell'eternità.

La crisi, infatti, questa crisi, che pare si avvii alla conclusione, era stata aperta di fatto già alcuni mesi prima delle elezioni regionali non ebbe seguito formale proprio perché le elezioni regionali erano vicine e sembrò opportuno rinviarla, ma, evidentemente, l'incrinatura della compagine amministrativa si era già verificata, sicché poco dopo la consultazione regionale essa ebbe le sue manifestazioni ufficiali. Da allora ad oggi son passati parecchi altri mesi e solamente adesso pare che si stia arrivando alla conclusione.

Durante tutti questi mesi, certamente non c'era possibilità di iniziativa per affrontare i molti ed urgenti problemi che assillano la città di Trapani, aggiungiamo che non si sapeva a chi far capo per prospettare i problemi, poiché era ovvio pensare che non si poteva onerare di responsabilità chi aveva dinanzi a sé l'eventualità di non mantenere il suo posto di responsabilità e, dunque, non avrebbe potuto assumere impegni attendibili neppure a breve termine.

Le conseguenze di tale situazione sono così evidenti che non occorre fare un minimo sforzo di memoria dato che basta constatare lo sciopero del personale della SAU al quale non viene corrisposto il dovuto regolare salario sicché il cittadino non provvisto di mezzi propri è costretto a fare a piedi le lunghe percorrenze alle quali costringe l'estensione topografica della città e con questo gelo è facile constatare il piacere che ne deriva! Non citiamo altre situazioni ed altri problemi insoluti che ognuno può constatare e indicare a dimostrazione degli effetti della mancanza di una amministrazione che si sentisse nella pienezza del potere e della responsabilità.

Ci saranno state, indubbiamente, delle cause che hanno inceppato la risoluzione della crisi ci saranno stati adempimenti regolamentari e statutari ai quali partiti e gruppi consiliari dovevano ottemperare ci saranno state forse, difficoltà per raggiungere le intese necessarie, ma il cittadino non può, comunque, accettare che i partiti trascinino, quali che ne siano i motivi, una crisi così a lungo per mesi e mesi. Francamente non son mai durate tanto le crisi dei governi nazionali e neppur quelle dei governi regionali il che è tutto dire!

Non ci pare, davvero, che i problemi e la posta in gioco potessero avere maggiore portata di quelli che si possono prospettare in una crisi regionale non si comprende, dunque, una crisi così lunga e i partiti che ne hanno la responsabilità non vengono, certamente, giudicati bene dalla opinione pubblica la quale anzi è indotta a stancarsi ed a staccarsi sempre più dai partiti nei quali può, sì trovare tutelati e difesi a oltranza interessi di parte ma col disprezzo o, almeno, la noncuranza degli interessi della intera comunità cittadina.

Non ci stupiremo che a lungo andare la gente si orientasse verso formazioni civiche non più qualificate politicamente con etichette di partito ma impegnate veramente in un intendimeto di servizio verso la cittadinanza.

Va sottolineato, infatti, che la cittadinanza non digerisce certamente le soluzioni delle crisi se sono soluzioni formali consistenti nell'alternarsi di persone o nel mutamento del colore dei titolari dei vari incarichi amministrativi, ma non digerisce neppure le crisi che non sorgano da divergenze di valutazioni e di orientamenti relativi a problemi concreti e che esplodano, inceve, dal calcolo della distribuzione delle fette, pur modeste!, di potere.

La crisi che ha pesato così a lungo sulla città di Trapani e che ancora non può dirsi conclusa, è indice significativo di quella che sta attraversado l'Italia tutta una crisi determinata dalla mancanza di coesione sia nell'interno dei partiti, sia nell'ambito delle maggioranze formalmente costituite ma divise da diversi orientamenti e da propensioni diverse, sia a Roma che a Palermo, sicché manca una visione unitaria nella valutazione dei problemi e manca soprattutto una sintesi organica valida per la delineazione delle soluzioni.

E non è questo un tradimento che la democrazia sta perpetrando verso se stessa? Non è questo il tradimento di una democrazia formale che si esaurisce nella dialettica delle parti solo per l'esercizio del potere se le parti non sanno trovare e realizzare una linea operativa che impegni tutti al di là del gioco stesso delle parti?

A M A

Trapani rifiuta finanziamenti per gli impianti sportivi

Mentre gli amministratori comunali di Palermo, auspice un nostro concittadino, l'attuale Sindaco colonnello Marchello, svegliandosi da un lungo letargo varano un vasto programma di costruzione di impianti sportivi, brucia lo atteggiamento apatico di amministratori ed uffici nostrani i quali, lungi dal programmare rifiutano per sino i finanziamenti.

E questo atteggiamento brucia maggiormente al ricordo che già nel passato per lo stesso comportamento menefreghistico la nostra città ebbe a perdere 50 milioni messi a suo tempo a disposizione del Comune di Trapani dalla Region Siciliana per la costruzione di una piscina.

Ma forse siamo noi ad essere fuori del mondo e non gli amministratori ed i responsabili degli uffici comunali. Siamo noi perche avremmo dovuto attenderci un atteggiamento di indifferenza da chi avendo rinunciato a 50 milioni non poteva certo mettersi a fare salti di gioia dinanzi a 15 milioni soltanto, non poteva diventare alacre, operoso, attivo per la costruzione di impianti più miseri chi aveva rifiutato la costruzione della piscina. Tuttavia pur rischiando di essere considerati uomini fuori del mondo vogliamo rendere di pubblica ragione lo ultimo non lieto evento.

Nel maggio di quest'anno il Ministero della Pubblica Istruzione aveva promesso al Provveditorato agli studi di Trapani un contributo di 10 milioni per l'allestimento di impianti sportivi nell'area annessa alla Palestra interscolastica del lungomare Dante Alighieri, dando cinque mesi di tempo per la presentazione della copia del contratto d'appalto dei lavori. Premesso che mai il Comune si era sognato di avanzare la richiesta, essendo stata presa l'iniziativa dal Provveditorato agli Studi inserendola nel piano di finanziamento di cui alle leggi vigenti al fine di evitare che Trapani rimanesse senza alcuna realizzazione venivano sollecitati gli amministratori comunali a perfezionare la richiesta di finanziamento. Ciò pare sia stato fatto ma tutto finiva lì se alla fine di ottobre il Ministero della P.I. chiedeva insistentemente la presentazione dei documenti necessari per l'impegno della spesa, comunicando di aver accordato una ulteriore improrogabile dilazione fino al 10 dicembre. Entro tale data doveva essere inviato il contratto di appalto o copia del verbale di consegna dei lavori, fermo restando che in assenza di detta documentazione il contributo sarebbe stato automaticamente considerato annullato senza possibilità da parte del Comune di potere avanzare ulteriore richiesta di finanziamento.

Altra analoga pratica tendente ad utilizzare per impianti sportivi l'area annessa alle Scuole Elementari di Rione Palma, da anni in costruzione e mai ultimata, con un finanziamento di lire 5 milioni subiva la stessa sorte della prima.

Ora poichè risulta che il Comune di Trapani non ha neppure approntato il capitolato d'appalto dei lavori né la deliberazione che dovrebbe essere approvata dalla Commissione

G. N.

(segue in quarta)

Prospettive di soluzione ai problemi della terza età

Le recenti conquiste della medicina hanno provocato un aumento della durata media della vita fino a 70-72 anni circa.

Ciò comporta un aumento delle persone anziane ed in parallelo, un aumento delle malattie croniche e degenerative.

Nel 1967, da una indagine statistica da me condotta in provincia, è risultato:

A Trapani su un totale di 78 912 abitanti (al 31-8-67) la popolazione era così suddivisa: da 0 a 20 anni 29 225, da 21 a 59 anni 38 114 (popolazione attiva), oltre 60 anni 11 573;

A Paceco su un totale di 11 787 abitanti (al 31-8-67) la popolazione era così suddivisa: da 0 a 20 anni 4 093, da 21 a 59 anni 5 856, oltre 60 anni 1 838;

A Castelvetrano su un totale di 36 330 abitanti la popolazione era così suddivisa: da 0 a 20 anni 17 098, da 21 a 59 anni 14 362, oltre i 60 anni 4 940. Da queste cifre si deduceva che la popolazione ultrasessantenne era a Trapani il 14,7%, a Paceco il 15% e a Castelvetrano il 13,5%, ciò corrispondeva ad una percentuale di popolazione attiva del 30,4% a Trapani, del 31% a Paceco e del 34% a Castelvetrano, intendendo per popolazione attiva quella che va dai 21 ai 59 anni, cioè la parte lavorativa.

Queste cifre, confrontate con quelle nazionali dell'epoca, erano tra le più alte e questo maggiore invecchiamento della nostra popolazione veniva attribuito alla emigrazione dei giovani.

Da allora ad oggi la percentuale della popolazione anziana è salita ed è ancora destinata a salire tanto che si prevede che per il 2000 ci saranno il 20% di persone anziane (uno su cinque).

La nostra società non si è ancora posto il problema degli anziani, non ne ha capito la portata e così, come non è preparata a risolvere i problemi odierni, domani un prossimo domani, si troverà di fronte dei problemi geriatrici gravissimi.

Anche nelle riforme sanitarie di cui tanto si parla gli anziani non hanno la parte che a loro spetta (forse perché non è popolazione attiva anche in senso elettorale).

In quello studio suaccennato si constatava che il Consiglio di Amministrazione del Serraino Vulpitta, dopo aver constatato che le giornate di degenza erano passate da 49 436 nel 1941 con 351 ricorati a 4 732 del 1964 con 47 ricoverati (conseguenza della diminuita morbilità per la tbc nella nostra provincia) intuendo il problema geriatrico e nel giusto intento di salvaguardare strutture e lavoro al personale, aveva deliberato di cambiare le finalità dell'ente stesso per il passaggio dall'assistenza sanatoriale alla assistenza geriatrica.

Questa intuizione felice, che poteva essere premessa per una politica sanitaria nuova, adeguata ai tempi e poteva continuare una tradizione che Trapani giustamente vanta nel campo sanitario, di essere antesignana di nuove soluzioni (il dispensario antitbc istituito nella nostra città fu uno dei primi d'Italia), è rimasta iniziativa isolata e trascurata. Il problema geriatrico è stato visto come problema del Serraino Vulpitta e non della comunità a cui lo Istituto può dare solo soluzioni tecniche. E' un problema sanitario e sociale e, direi l'indice di civiltà di una comunità va misurato dal modo come rispetta i propri vecchi. Penso che sia giusto che parte del patrimonio nazionale venga speso per i bambini perché crescano sani e, con le vaccinazioni, immuni da malattie ma è assolutamente assurdo che quando questo bambino diventa adulto, nella presenilità e nella vecchiaia, venga abbandonato a se stesso senza alcuna prevenzione, senza preoccuparsi di diagnosi e terapia precoci, lo si abbandona proprio quando cresce il suo valore morale, sociale ed economico.

Alla base di tutta la medicina moderna, geriatria compresa c'è la prevenzione meglio prevenire che curare.

Per valutare le gravi lacune in questo senso basta considerare quanto segue: le statistiche affermano che i diabetici in cura sono l'1% della popolazione, però vicino ad ogni diabetico che si cura ce n'è uno che non si cura e quindi porta avanti la sua malattia con grave pregiudizio alla sua salute per il danno conseguente ai vari organi ed apparati.

(segue in quarta)

Mario Inglese

Donata dalla Regione Trentino-Alto Adige

Una Scuola Professionale per i terremotati di S. Ninfa

S. NINFA — Domenica 5 dicembre una manifestazione di solidarietà avrà luogo alle ore 11,30 a Santa Ninfa. In questo centro, una delle popolazioni più colpite dal terremoto del gennaio 1968, la Regione Trentino Alto Adige inaugurerà una scuola prefabbricata ad indirizzo professionale che ha voluto donare come segno di civile solidarietà.

Alla manifestazione oltre alle Autorità del governo regionale del Nord parteciperanno le Autorità locali e i Sindaci dei paesi colpiti dal sisma.

Nel trigesimo della tragedia di Marsala

Enrico Medi ha commemorato il sacrificio delle tre bambine

MARSALA — Nel trigesimo della scomparsa delle tre bambine di Marsala, Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese, un solenne rito è stato officiato nella Chiesa Madre di Marsala ad iniziativa dell'Arciprete Mons. Andrea Linares. Presenti al solenne rito, il vescovo di Mazara, Mons. Giuseppe Mancuso, e le maggiori autorità della provincia, civili e militari.

Dopo il solenne rito ha preso la parola il prof. Enrico Medi che ha commemorato il sacrificio delle tre bambine di Marsala.

«La città di Marsala piange — ha esordito Medi — piange la tragica sorte di tre angeliche sue creature. Noi vediamo i fatti esterni in tutto il loro orrore, angoscia e disperazione, ma dobbiamo anche guardare in alto e nelle cause profonde che determinano certi segni della storia. Non sta certamente ad una povera persona come me esprimere alcun giudizio, ma ci appelliamo alle certezze della nostra fede. Nel mistero di Dio noi non possiamo entrare. A lui solo il giudizio ed a coloro che per sua volontà hanno il dovere di pronunciarlo. Noi da cristiani — ha proseguito Medi — credenti e viventi di fede, sappiamo che ora Marsala ha tre angeli veri, che vegliano sulla sua storia».

Come alle martiri dei primi secoli cristiani e di tutti i tempi il Signore ha ora chiesto alle bambine di Marsala la vita, come riparazione all'immenso male che nel mondo, contro il suo volere, si spande. Immagini, stampa, cinema, fatti e parole, che non hanno più alcun ritegno morale. Dio è messo al bando dalla società ed una società senza Dio cammina verso la catastrofe.

«Siamo tutti colpevoli del virus pestilenziale che ammorba il mondo. Quando il Signore vuole richiamare l'umanità sulle vie del bene sceglie le vittime pure ed innocenti per questo il suo figlio unigenito, Gesù Cristo, l'innocenza stessa, è salito sull'alto della croce e per la via del dolore ha richiamato il mondo a quell'amore che aveva perduto».

Il prof. Enrico Medi ha così concluso: «Felice te, gente di Marsala, e tu o città tutta, che puoi mostrare al mondo sconvolto i volti dell'innocenza, della sofferenza e della speranza».

Frattanto l'avv. Silvio Forti, ha dato alla stampa la seguente dichiarazione: «Anche se difensore solo d'ufficio (non retribuito N.d.R.) e dimissionario per giunta, ritengo di assolvere ad un mio dovere professionale sottolineando come le tante cose scritte su Michele Vinci appaiono oggi destituite da fondamento alla luce degli ultimi e importanti elementi acquisiti dal dott. Terranova all'indagine. Dal quadro che fino a questo momento si ha di questo uomo emerge una figura tarata dalla schizofrenia che alterna a momenti di completa ed incontrollabile follia, una lucidità intellettiva compatibile col suo modestissimo grado di istruzione. Un uomo come tanti altri in questi momenti di lucidità innamorato della moglie, religioso, ligio ai suoi doveri di lavoro, legato alla famiglia. Ma ecco che scatta una molla e cosa sia a provocarla è compito che appartiene alla psichiatria che esaminerà Michele Vinci — e quest'uomo scialbo, apparentemente insignificante si tramuta nel «mostro» che Marsala e non solo Marsala vorrebbe crocifiggere senza alcuna attenuante. Ma passa-

(segue in quarta)

Celebrata la XX "Giornata del Ringraziamento"

TRAPANI — E' stata celebrata domenica scorsa in tutti i maggiori centri della Provincia la XX Edizione della «Giornata del Ringraziamento». L'iniziativa, voluta ed organizzata dalla Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti tende ad invitare la gente dei campi a dedicare una giornata di riflessione e di preghiera per rendere grazie al Signore e per invocare la Sua benedizione sulla fatica dell'uomo che si curva sulla terra per domandarle ancora nuovi prodotti per soddisfare le ricorrenti necessità della vita.

Nella foto un momento della solenne cerimonia svoltasi a Trapani presso la Chiesa di «San Giuseppe» alle Fontanelle ed alla quale hanno presenziato le maggiori Autorità civili della provincia, nonché un folto gruppo di agricoltori con le rispettive famiglie.

A S. Ninfa Sindaci, Tecnici e Giornalisti hanno riesaminato i problemi della ricostruzione nei paesi terremotati della Valle del Belice

S. NINFA — Sindaci, Tecnici e Giornalisti si sono nuovamente incontrati nella tormetata Valle del Belice per seguire con sempre maggiore attenzione l'andamento della ricostruzione nei quattordici Comuni terremotati delle tre provincie limitrofe (Trapani, Palermo ed Agrigento) ed i problemi dello sviluppo socio-economico della vasta area popolata da oltre 200 000 abitanti.

Il nuovo incontro — che come è noto è stato preceduto dalla riunione di Gibellina del 3 ottobre scorso e dalla più recente riunione di Palermo del 5 novembre presieduta dal Ministro dei LL.PP. on. Salvatore Lauricella — si è svolta a S. Ninfa nel programma di iniziative varate dalla Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa e realizzato d'intesa col Sindaco del Comune ospitante.

Sono intervenuti i Sindaci dei Comuni di S. Ninfa (on. Vito Bellafiore), Gibellina (Sen. Ludovico Corrao), Partanna (Prof. Enzo Culicchia), Salemi (dott. Angelo Bivona), Contessa Entellina (De Martino), Sambuca (Montalbano), S. Margherita Belice (Perricone) e di Menfi il Capo dell'Ispettorato per le zone terremotate della Sicilia ing. Fratelli il capo della sezione autonoma del G.C. per l'alta sorveglianza sui comuni della ricostruzione nei Comuni terremotati del Trapanese ing. Collanovich ed in rappresentanza del Prefetto Giuliani (fuori sede) il dott. Pagliaro.

Numerosa è stata la presenza dei colleghi col segretario provinciale di Trapani della Associazione Siciliana della Stampa Arcangelo Palermo, incaricato di rappresentare anche il segretario regionale dott. Vittorio Lo Bianco ed il consiglio regionale della «Siciliana».

Il collega Palermo in un indirizzo di saluto ha riconfermato l'impegno della Stampa trapanese che con queste riunioni — ha detto — intende portare il suo concreto ed appassionato contributo per la risoluzione dei problemi della Valle del Belice che non sono soltanto locali ma assumono una dimensione siciliana in una prospettiva di avanzamento generale ed armonico della vita regionale.

Con una relazione introduttiva del Sindaco di S. Ninfa, il quale ha tracciato un «quadro generale della situazione che non è per nulla soddisfacente e perché l'opera di ricostruzione procede molto a rilento e perché non si profilano valide iniziative di promozione socio-economica», si è avviato l'interessante dibattito, nel quale sono intervenuti tutti i Sindaci presenti, i Giornalisti e per ultimo il capo dell'Ispettorato Zone Terremotate Fratelli.

Tutti hanno avuto espressioni di apprezzamento alla iniziativa della Associazione della Stampa auspicandone l'ulteriore e costante collaborazione.

Le principali carenze che gli Amministratori locali hanno denunciato riguardano, in sintesi:

1) la lentezza dell'opera di ricostruzione che è appena all'inizio e riguarda ancora un numero assai limitato di Comuni (Gibellina, S. Ninfa, Partanna, Vita, Montevago);

2) la inadeguatezza di alcuni grossi progetti (per es. a Gibellina si attende un progetto di variante dell'importo di circa quattro miliardi pari cioè alla mole del progetto base riguardante ovviamente le infrastrutture essenziali);

3) la mancanza dei necessari strumenti urbanistici che blocca la ricostruzione da parte dei privati;

4) l'assenza della Regione per quanto riguarda attiene agli interventi degli enti economici (ESA, ESPI, EMS).

Altro grosso problema riguarda l'inadeguatezza dei programmi di edilizia popolare. Il numero degli alloggi progettati si rivela notevolmente al di sotto delle reali esigenze, che aumentano col naturale progresso demografico.

Ing. Fratelli ha assicurato che con nuova più appropriata metodologia l'Ispettorato darà impulso al complesso meccanismo tecnico-burocratico auspicando nel contempo il necessario coordinamento tra i vari Enti interessati alla ricostruzione, dallo ISES incaricato della progettazione delle opere all'Assessorato regionale Sviluppo Economico competente all'esame degli strumenti urbanistici (piani comprensoriali e piani particolareggiati).

Il prossimo incontro si svolgerà a Partanna entro la fine di dicembre.

Con un disegno di legge dell'Assessore Cangialosi

Assicurata la manutenzione delle Scuole Elementari

PALERMO — La Giunta Regionale di governo ha approvato un disegno di legge che snellendo le procedure amministrative, mira ad assicurare la piccola manutenzione scolastica, le riparazioni di aule e dei servizi igienico-sanitari e dell'arredamento degli edifici delle scuole elementari.

Il disegno di legge autorizza l'Assessore Regionale alla P.I. ad erogare la somma di 300 milioni in favore dei direttori didattici che ne facciano motivata richiesta per i bisogni dei loro circoli e nella misura massima di un milione per ciascuno.

LETTERE AL SINDACO

Orologi a cucù

Sindaco beneamato,
il tempo a Trapani non passa!
Persino l'anima di Voronoff è presa da sacra invidia credeva lui solo d'essere stato vindice di lunga vita, ma ha trovato in Trapani una concorrente imbattibile.

Gli orologi trapanesi, anche per non essere da meno con i più accaniti sindacalisti, hanno scioperato.

L'orologio della Stazione? Scomparso.

Quello della Posta? Volatilizzato.

Quello della Loggia? Fermo, anzi stecchito.

Gli orologi degli orologiai nelle vetrine fermi tutti o nessuno che faccia la stessa ora.

Sindaco, amatissimo e stimatissimo, i maligni dicono — ma io l'ho smentito — che anche il suo orologio sia fermo a tre anni fa, quando sono cominciati i lavori del Palazzo di Giustizia.

Qualcuno ha proposto di eliminare tutti gli orologi del passato — epurazione in massa — e di fornire i viali cittadini di orologi a cucù.

Chissà che i nostri concittadini al canto del cucù non trovino modo per acquistare energie e mezzi di sussistenza, in attesa del centro-siderurgico, di quello metalmeccanico e, in mancanza di meglio, di una fabbrica di vasi di Caltagirone.

Signor Sindaco,
a parte gli scherzi li vogliamo mettere in funzione questi orologi?

Fra l'altro sono alti, maestosi, luminosi ed è ingiusto che siano statici.

Carichiamoli e rendiamoli efficienti. Anzi, acquistiamone uno per il Palazzo di Giustizia senza allusioni!

PER UN IMPORTO DI 70 MILIONI

Ampliamento e ammodernamento dell'impianto di illuminazione in alcuni quartieri di Trapani

Con decreto n. 4375 del 28-10-1971 in corso di registrazione alla Corte dei Conti è stata approvata la perizia tecnica relativa allo ampliamento ed ammodernamento dello impianto di pubblica illuminazione in alcune zone della Città per un importo di 70 milioni.

Le zone interessate sono le seguenti:

1) cortile cooperativa S. Alberto corpi illuminanti n. 5;

2) zone comprese tra la Via Garibaldi, Via Torrearsa, Via dei Greci e via Mercé corpi illuminanti n. 60 (interessa le vie Poeta Calvino, via Badia Nuova, Osorio, Barone Sieri Pepoli, Arti, Cuba, Orfani, Carreca, Crociferi, San Francesco di Paola, Merce, via Badia Grande, Gatti, vico compagni, via Fontanieri, via Belvedere);

3) zona compresa fra via Tunisi e vie della Pace corpi illuminanti n. 45 (interessa le vie Tunisi, Tripoli, della Pace, Erice, Via Venere, Segesta, Selinunte);

4) Via Virgilio corpi illuminanti n. 16 (dall'autostazione al passaggio a livello);

5) quartiere ex Palude Cepea corpi illuminanti n. 164 (interessa le vie Pantelleria, Del Legno, Cofano, Basciano, Pietro, dell'Uva, Via S. Pecorella, del Cipresso, del Salice, S. Costanza, della Quercia, dell'Olmo, del Melograno, degli Stabilimenti, Mozia, Egadi, Aden, Cipollina, del Pioppo.

I corpi illuminanti saranno in pali (simili a quelli del lungomare Nord) e le lampade fluorescenti.

In congedo per superati limiti di età

Saluto di commiato al Preside Sesta dell'Istituto Tecnico Commerciale

TRAPANI — In un'atmosfera ricca di calore umano di simpatia e di cordialità si è svolta, sabato 13 novembre, alle 10,30, la cerimonia di saluto dell'Istituto Tecnico «Calvino» al Preside Sesta, che lo ha retto per 22 anni.

Presenti alla cerimonia, svoltasi nell'Aula Magna erano l'On. Cangialosi, Assessore Regionale della Pubblica Istruzione il Comm. Andria, Provveditore agli Studi, il Cav. Uff. Ippolito Lipari Presidente della «Dante Alighieri» il Dott. G. Catania in rappresentanza del Presidente della Provincia, i Presidi Professori De Rosa e Genovese, il Prof. Lamia il Collegio dei Professori dell'Istituto e cinque rappresentanti delle ventinove classi della scuola e i rappresentanti delle famiglie per ciascuna classe.

Il Provveditore agli Studi, dott. Fausto Andria porge il saluto della Scuola al Preside Sesta

Ha preso per primo la parola il nuovo Preside dell'Istituto Prof. Bartolomeo Sorrentino, il quale ha rivolto ai presenti il saluto della scuola, si è detto lieto che il collegio dei professori in segno di gratitudine, abbia pensato di ringraziare il Preside Sesta per quanto ha operato in favore dell'Istituto con saggezza e costanza, e di unirsi ai professori nel formulare a lui i voti di vita lunga e serena allietata da studi e occupazioni a lui più congeniali.

Il Vice Preside Prof. Alberto Di Capizzi, che per venti anni ha collaborato col Preside Sesta, ha tracciato brevemente le linee fondamentali della sua personalità e lo apporto da lui dato in tanti anni di direzione allo sviluppo e alla vita dell'Istituto uno dei maggiori della provincia.

Dopo aver sottolineato le virtù umane che hanno guidato il Preside Sesta nel governo dell'Istituto il Prof. Di Capizzi ha evidenziato come la vita della Scuola abbia portato impressa l'impronta unificatrice della sua personalità e della sua azione, e come «la assoluta moralità fatta di rispetto dei massimi valori umani in sé e per gli altri, il senso del limite, di coerenza di atteggiamenti di schiettezza, di rispetto di tutte le norme che regolano la vita della scuola, l'equilibrio nelle decisioni e nelle azioni il coraggio morale, permeato di prudenza e di serena fermezza, la bontà che giudica sapendo di indulgere» abbiano costituito le caratteristiche più evidenti apprezzate nel Preside Sesta.

«Queste doti — ha aggiunto — oltre a conferirgli prestigio e autorità lo hanno reso, per tutto il personale della Scuola, insegnanti ed alunni e le loro famiglie, persona di cui tutti hanno potuto fidarsi illimitatamente».

Il Prof. Di Capizzi, al termine del suo discorso ha offerto una medaglia d'oro e una preziosa pergamena, dono dei Professori, della Segreteria e degli Assistenti dell'Istituto, esprimendo con accenti commossi gli auguri più fervidi di longevità e serenità e l'invito a voler considerare sempre «questa scuola come il suo Istituto».

Elevate parole di compiacimento e ammirazione ha avuto per il Preside Sesta il Provveditore agli Studi, il quale, dopo aver espresso il ringraziamento più vivo dell'Amministrazione scolastica per la «nobilissima, intensa e feconda opera da lui svolta in tanti anni di attività» ne ha delineato con tratti vigorosi la figura di studioso, di docente, di capo d'istituto «veramente egregio» di «funzionario completo» che, «alla preparazione specifica del delicato ufficio ha sempre unito sapienza e umanità, derivate da un'esperienza vissuta da una vasta competenza da un lavoro quotidiano intenso e faticoso da un ininterrotto aggiornamento».

«La sua opera — ha detto il Dott. Andria — così semplice e pur così costruttiva così carica di umanità e di nobiltà d'animo costituisce per tutti noi un grande esempio ed un profondo insegnamento, lasciando nell'animo nostro una traccia perennemente e profondamente valida». Il Provveditore ha infine evidenziato l'amore per la scuola del Preside Sesta, il quale vi ha profuso «i suoi entusiasmi e le sue fatiche, le sue ansie e le sue trepidazioni, trasfondendo in tante schiere di giovani il suo sapere e la sua dottrina, i suoi sani principi morali, sì che oggi può lasciare la scuola con la piena consapevolezza di aver adempiuto interamente e superlativamente il suo compito, di aver nobilmente atteso alla sua missione educativa».

Parole di augurio, accompagnate da ricordi personali, ha voluto esprimere l'On. le Cangialosi a nome del Governo Regionale.

Visibilmente commosso, il Preside Sesta ha voluto ringraziare le Autorità, i colleghi professori, gli alunni e

G. A.

(segue in quarta)

Al Congresso Provinciale degli Artigiani

Emerge chiaramente la volontà politica

L'A.C.A.I. provinciale di Trapani dovrà riprendere il ruolo attivo di protagonista, per la trattazione dei problemi artigianali

Amarezza e delusione per quanti erano sicuri che dopo le elezioni artigianali del 25 ottobre del 1970 l'A.C.A.I. di Trapani sarebbe stata costretta a chiudere bottega.

Ma il colpo più duro lo hanno ricevuto quelli che sostenevano che gli uomini politici non volevano saperne della iniziativa programmatica iniziata nelle elezioni del 13 giugno scorso, col preciso impegno di portarla avanti senza interruzioni.

Il congresso provinciale della organizzazione, tenutosi domenica scorsa al Cinema dei Salesiani, non solo ha dato una severa risposta ai fautori dell'apocalisse, ma ha dimostrato che il seme del dialogo artigiani - uomini politici ha messo radici e germoglia vigorosamente.

I qualificati interventi degli on.li Bassi, Grillo e Occhipinti, la presenza dell'Ass. Regionale alla Pubblica Istruzione on. Cangialosi alla Presidenza del congresso, stanno a dimostrare che, le forze politiche sono interessate a recepire i problemi più urgenti del settore artigianale.

Nonostante il mancato sostegno attivo da parte degli artigiani più coscienti i quali con il loro assenteismo creano un vuoto di partecipazione alla dialettica delle categorie artigianali, malgrado la confusione ereditata dal passato triennio, abbastanza evidente se non addirittura preponderante ai lavori del congresso. Il nuovo direttivo provinciale dell'ACAI esce rafforzato ed ha davanti a sé un futuro prosperoso. Da qui in avanti ai confusionari non sarà più facile prosperare. Essi dovranno fare i conti con forze nuove che da questo congresso sono emerse vigorosamente decise a portare avanti con chiarezza e *senza sete di arrivismo* i problemi dell'artigianato nella nostra provincia facendo partecipare attivamente le forze politiche.

L'A.C.A.I. provinciale di Trapani dovrà riprendere il ruolo attivo di protagonista, per la trattazione dei complessi problemi artigianali senza alcuna preclusione per coloro che sinceramente vogliono prenderne parte.

Giuseppe Mustazza

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Incontro tra Governo e Sindacati sui problemi dell'Agricoltura

L'incremento del reddito agricolo e l'elevazione delle condizioni di vita nelle campagne restano sempre gli obiettivi di fondo del Governo Regionale nel settore primario. Questa linea programmatica è stata confermata nel corso dell'incontro di oggi tra Governo e Sindacati, incontro che ha avuto particolarmente per oggetto l'accertamento della spesa in agricoltura ed al quale hanno partecipato, da un lato il Presidente della Regione Fasino, l'Assessore dell'ESA Ganazzoli ed Urso, dall'altra i responsabili delle segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL.

Si tratta di obiettivi il cui raggiungimento esige innanzitutto un ben preciso impegno politico affinché l'Amministrazione Regionale possa meglio rispondere alla necessità dell'agricoltura isolana, che richiede interventi tempestivi, coordinati e pienamente aderenti alla politica di sviluppo che si intende attuare.

Al riguardo, gli impegni assunti dagli esponenti governativi sono stati molteplici e per oggetto hanno avuto, in primo luogo, la migliore funzionalità dell'ESA, che nel processo di sviluppo del settore dovrà svolgere un ruolo incisivo e determinante.

Più specificamente, si è convenuto sulla esigenza di adottare opportuni provvedimenti onde conseguire:

1) l'applicazione del regolamento dell'ESA, 2) il decentramento dei servizi e conseguentemente una maggiore efficienza funzionale dell'Ente, 3) la sollecita definizione dei problemi connessi alla nomina del direttore, 4) la semplificazione e lo snellimento dei rapporti tra organo di tutela e l'ESA, 5) l'agevolazione per l'esodo del personale per adeguare l'organico alle effettive esigenze di una proficua attività, 6) l'opportunità di cointeressare nell'attività esecutiva dell'ESA altri Enti e Amministrazioni locali operanti nel settore.

A questo fine, sarà al più presto indetta una apposita riunione per esaminare in concreto mezzi e strumenti idonei per la realizzazione di tale collaborazione.

Si è convenuto, altresì, sull'opportunità:

1) di porre allo studio la ristrutturazione delle Consulte zonali per renderle più aderenti ai compiti di controllo e di propulsione, da assegnare eventualmente a loro, 2) di presentare un disegno di legge per la democratizzazione dei Concorsi di bonifica per una più efficiente utilizzazione delle attività di questi organismi al fine anche della realizzazione degli scopi istituzionali dell'Ente e per un organico coordinamento tra Assessorato dell'Agricoltura, lo ESA e i Consorzi di bonifica, anche ai fini dell'esercizio delle funzioni loro demandate dal piano di sviluppo agricolo predisposto dall'ESA, 3) di porre il problema che attiene in generale ai controlli sulla pubblica amministrazione, 4) di dotare i Direttori dei lavori di particolari attribuzioni onde snellire le procedure in fase di esecuzione di lavoro, 5) di prevedere di destinare parte dei finanziamenti statali e regionali alla ulteriore realizzazione dei piani zonali, 6) di porre allo studio la possibilità di dotare l'ESA di propri organismi consultivi in ordine ai progetti sui lavori.

Preso atto che nel settore forestale l'attività può considerarsi soddisfacente anche per i tempi di esecuzione, si è convenuto sulla opportunità di destinare più impegnativi finanziamenti sia per realizzare una più ampia e più organica azione di difesa del suolo, sia per offrire possibili soluzioni ai problemi occupazionali del settore, in dipendenza anche di nuove provvidenze che potranno essere adottate in campo nazionale.

Inoltre ai fini di una più spedita utilizzazione dei finanziamenti, si conviene di procedere nella esecuzione delle opere all'acquisizione, previo esproprio dei terreni. Non sarà, per altro, trascurato un approfondito riesame dei rapporti contrattuali di lavoro, intercorrenti in atto fra la pubblica Amministrazione e

(segue in quarta)

Nel corso dell'Assemblea dei Presidenti dei Patronati Scolastici

Rallo rieletto Presidente del Consorzio PP. SS.

TRAPANI — Alla presenza dell'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione On. Domenico Cangialosi, si è svolta sabato scorso presso l'Istituto Magistrale «R. Salvo», l'Assemblea dei Presidenti dei Patronati Scolastici della provincia di Trapani.

Nel corso dei lavori della Assemblea il Dr. Antonino Rallo è stato rieletto all'unanimità Presidente del Consorzio Provl.le dei PP.SS. mentre si è proceduto anche alla elezione di alcuni componenti il Consiglio di Presidenza del Consorzio che va ad iniziare un nuovo triennio di attività. Sono risultati eletti il Comm. Domenico Adragna (Alcamo), Mons. Prof. Pietro Foraci (Mazara del Vallo), il Dott. Vincenzo Nastasi (Marsala), l'Ins. Andrea Chirco (Custonaci) e l'Ins. Vito Mistretta (Partanna).

I lavori dell'Assemblea erano stati iniziati da un intervento del Presidente Rallo il quale, nel porgere il benvenuto ai presenti, ha tracciato un consuntivo del lavoro svolto dal Consorzio nell'ultimo triennio, ribadendo come i Patronati Scolastici, costituiscono il mezzo più valido per l'attuazione dell'assistenza scolastica.

A nome del Provveditore agli Studi ha parlato il Vice-Provveditore dott. Giuseppe Antinoro elogiando l'opera svolta dai Patronati Scolastici al servizio della Scuola. Il dott. Antinoro ha quindi messo in rilievo con quanta soddisfazione le autorità scolastiche della provincia hanno accolto l'avvento dell'on. Cangialosi all'Assessorato Regl.le della P.I. dicendosi fiducioso per l'avvio a soluzione di molti problemi che da anni travagliano la scuola trapanese.

Applauditissimo è stato quindi un lungo intervento dell'on. Cangialosi il quale ha fatto una disamina dettagliata dei problemi più scottanti che affliggono la scuola in Sicilia annunciando le iniziative già da lui intraprese onde far fronte ai problemi più impellenti. L'on. Cangialosi ha fra l'altro annunciato ai presenti che proprio poche ore prima la Giunta di Governo aveva approvato un suo disegno di legge che dovrebbe porre fine all'annoso problema che riguarda il pagamento degli stipendi alle insegnanti delle scuole materne regionali. Tale strumento legislativo prevede infatti l'accredito anticipato di buona parte dei fondi necessari a Consorzi Provinciali dei Patronati Scolastici che provvederanno direttamente al pagamento delle spettanze.

L'on. Cangialosi ha quindi auspicato che i Patronati Scolastici della provincia di Trapani siano da esempio alle altre province nel periodo del suo assessorato indicando nel Consorzio Provinciale dei Patronati Scolastici e nel suo Direttore dott. Giuseppe Vacirca l'ente e la persona più qualificata al fine di attuare un lavoro veramente proficuo a tutto vantaggio dell'assistenza scolastica.

F. C.

Arruolamento nelle Guardie di P. S.

Dal 1° ottobre al 30 settembre è aperto un arruolamento di n. 4.000 Allievi nel Corpo delle Guardie di P.S.

Possono presentare domanda di arruolamento i cittadini italiani che:

1) godano dei diritti civili e politici,

2) abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 26° alla data del 1° ottobre 1972,

3) siano di statura non inferiore a m. 1.65, di costituzione fisica sana e robusta ed esenti da imperfezioni o difetti,

4) siano celibi o vedovi senza prole,

5) siano muniti di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (5ª classe),

6) abbiano sempre tenuta buona condotta e non siano stati espulsi da Forze Armate dello Stato o da Corpi militarmente organizzati, né destituiti da pubblici Uffici,

7) non abbiano subito condanne penali per delitti dolosi,

8) non siano stati riformati da una delle Forze Armate dello Stato, né rinviati da Corpi militarmente organizzati, per infermità o imperfezioni non suscettibili di utili modificazioni col tempo,

9 abbiano l'assenso dell'esercente la patria potestà se minori degli anni 21.

Coloro che si trovino alle armi presso altre Forme Armate dello Stato o in congedo illimitato provvisorio in attesa della chiamata alle armi, dovranno ottenere l'assenso all'arruolamento da parte delle competenti Autorità militari.

Le domande di arruolamento redatte in carta da bollo da L. 500 ed intestate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Divisione Scuole di Polizia, Roma - dovranno essere inviate o presentate entro il 30 settembre al Prefetto della Provincia nella quale l'interessato risiede, per la necessaria istruttoria. E' consentita anche la presentazione ai Comuni, agli Uffici di P.S. o ai Comandi del Corpo delle Guardie di P.S.

CRONACHE DI MARSALA

a cura di SILVIO FORTI
Uff. CORRISPONDENZA
VIA C. SCURTI, 27
Tel. 51302

Mostra di pittura

Ha esposto a Marsala presso la Galleria Matteo Giacalone Virzì, il Pittore Lucio Paglialunga, da Matelica (Mc).

L'Autore ha esposto 40 opere tra disegni e dipinti in cui predomina la figura umana.

L'Artista attraverso le forme anatomiche, esprime in maniera assai convincente i sentimenti intimi dell'attuale società.

La mostra ha riscosso lusinghieri successi.

Costantino Magnani al Circolo della Stampa di Palermo

Dopo i lusinghieri successi riportati in numerose mostre personali e collettive, il pittore Costantino Magnani, ha affrontato il giudizio del pubblico e della critica palermitani.

Nei locali del Circolo della Stampa di Palermo il Magnani ha esposto più di quaranta opere, tutti acquarelli, in cui l'Artista possiamo ben dire raggiunge ormai la perfezione.

Il linguaggio infatti è semplice l'accostamento dei colori è sobrio, la tecnica sempre più raffinata.

L'Artista esprime con sincerità le sue idee, ed il mondo che lo circonda senza ricorrere a false interpretazioni sicché le sue opere convincono per l'efficacia dei chiaroscuri, per l'intelligente gioco dei colori, per la sfumatura dei riflessi.

Costantino Magnani insomma è un paesaggista che piace perché si fa comprendere. Lo dimostrano la notevole affluenza di pubblico ed i positivi giudizi della critica.

Appicca il fuoco a tizzoni impregnati di alcool e di incenso

E' accaduto a Marsala dove la 73enne Ninfa Fasulo da Campobello di Mazara, recatasi presso il Tribunale, con fare circospetto dava fuoco ad una latta ricolma di tizzoni imbevuti di alcool e di incenso ponendola dietro il portone del Tribunale stesso. Il portiere impressionato per la gran quantità di fumo e per l'odore acre e pungente dell'incenso provvedeva subito a spegnere il fuocherello e a chiedere alla donna il motivo del suo gesto. Questa pare abbia risposto che su suggerimento di una fattucchiera doveva bruciare dell'incenso all'interno del Tribunale per potere vincere la causa che aveva in corso innanzi al tribunale stesso.

Santangelo rieletto Presidente dell'ANMIC

TRAPANI — Si è insediato in questi giorni il nuovo Consiglio provinciale dell'A.N.M.I.C. sotto la presidenza del Geom. Leonardo Santangelo che con decreto prefettizio è stato riconfermato all'unanimità Presidente dell'Ente.

Fanno parte del Consiglio membri designati dai vari organi di Governo e membri elettivi dell'Ente. Dott. Giovanni Alessi, Vice prefetto Ispettore, Dott. Michele Catalano, in rappresentanza del Medico Provinciale, Dott. Michele Imbriani rappresentante dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, Avv. Giuseppe Catalano, del Consorzio professionale istruzione tecnica, Rag. Angelo Vultaggio, Rag. Salvatore Cangemi, Rag. Vito De Caro, Sig. Salvatore Rapisardi, Sig. Giuseppe Panfalone, Rag. Benito Di Paola.

Al Presidente Geom. Leonardo Santangelo ed al Consiglio tutto i migliori auguri di buon lavoro.

Alla Pro Loco di Alcamo

Successo di Spica

Il pittore Spica riceve la medaglia d'oro ricordo dal dr. Picciché assieme all'on. Cangialosi e M. Scuderi

ALCAMO — Un successo encomiabile ha riscosso la mostra di pittura «La donna nell'arte di Spica» organizzata dalla Pro-Loco di Alcamo per elogiare venti anni di attività artistica del pittore alcamese Pietro Spica. La mostra è stata inaugurata dall'Assessore regionale alla P.I. on. Domenico Cangialosi, madrina è stata la giornalista e critico d'arte Miky Scuderi.

Il Presidente della Pro-Loco, Dott. Lillo Picciché nel corso della manifestazione, come chiaramente si vede nella foto, ha offerto al festeggiato una medaglia d'oro ricordo così pure l'on. Cangialosi a nome del Presidente della Regione Siciliana ho consegnato una coppa d'argento quale attestazione della fervida attività artistica del maestro di Alcamo.

Il Dr. Sacco Commissario Straordinario dell'A.N.M.I.L.

Con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale il Dr. Fernando Sacco è stato nominato Commissario Straordinario della Sezione di Trapani dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro.

Al Dr. Sacco porgiamo i migliori auguri di buon lavoro per l'opera che va a svolgere a favore dei mutilati del lavoro di questa Provincia.

Luigi Melendez Presidente del Consiglio Provinciale dei Consultori del Lavoro

Nella riunione del 7-11-1971, i Consiglieri dell'Albo Consulenti del Lavoro della Provincia di Trapani, eletti nelle elezioni svoltesi il 25-10-1971, per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 1971-1974 hanno proceduto all'attribuzione delle cariche.

Il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente Melendez Luigi, Segretario D'Anna Giovanni, Tesoriere Basciano Giuseppe, Consigl. Russo Francesco e Giambalvo Paolo.

Ai nuovi eletti ed, in particolare, al nuovo Presidente, compiacimenti ed auguri.

Il Consigliere Provinciale Cangemi per i servizi extra urbani

Il Consigliere Provle del P.L.I. Ing. Prof. Francesco Cangemi ha richiesto alla Presidenza del Consiglio Provinciale l'inserimento all'Ordine del Giorno delle attività di Giunta di uno studio adeguato per stabilire la gratuità dei mezzi di trasporto per gli studenti nei servizi extra urbani.

L'angolo previdenziale

Pensionati.. attenzione per le feste di Natale!

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale avverte i pensionati che nuovi e sempre più abili raggiri vengono eseguiti ai loro danni da Enti o associazioni operanti sotto denominazioni equivoche o sotto la veste di Ispettori dell'INPS.

L'espediente, che carpisce la buona fede dell'interessato, consiste nel comunicare, a chi attende la pensione, l'avvenuta liquidazione e la visita prossima di persona incaricata di cedere, a prezzi vantaggiosi, pacchi di biancheria, vestiario od altro, specie in vista delle prossime feste natalizie.

— I raggiri riguardanti i nominativi dei pensionati sono stati a volte facilitati da impiegati infedeli che sono già stati allontanati dal servizio. I pensionati quindi sono pregati, qualora si presentassero fatti del genere, a darne comunicazione alla sede provinciale dell'INPS.

Liquidazione assegni familiari ai lavoratori agricoli

Si avvertono i lavoratori agricoli dipendenti che è in corso la raccolta dei documenti necessari per la liquidazione degli assegni familiari per l'anno 1972. Pertanto i lavoratori dovranno presentare, direttamente o tramite gli Enti di Patronato, nel corso del mese di dicembre e comunque entro il 15 gennaio 1972, la prescritta documentazione alla Sezione dell'Ufficio del Lavoro del Comune cui dipendono.

Poichè in questa provincia gli uffici competenti provvedono alla richiesta dei certificati di stato di famiglia si precisa che i lavoratori capi di famiglia dovranno presentare solo il modulo A.F. (color giallo), nonché, se richiesta, eventuale altra documentazione. (GRIMM)

Sistemazione della Via Mazara

Nei giorni scorsi sono stati consegnati i lavori che prevedono la sistemazione della via Mazara (dalla frazione Fontanasalsa verso Mazara del Vallo) per circa 2 Km.

La spesa prevista è di L. 50 000 000.

Ditta consegnataria dei lavori è l'Impresa «Liotti Vito».

IL FARO

Direzione - Redazione
Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 3.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
Conto Corr. Post. 7/3254

Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70%

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a «IL FARO» via B. Bonaiuto 20-22 Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali, concorsi aste, capitali L. 200 m/m, Professionali L. 100 m/m, Finanziari, legali, giudiziari L. 500 m/, Necrologie L. 250 m/m, Cronaca L. 100 m/m

ECONOMICI

Domande di lavoro L. 50 p. p., Nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali L. 100 p.p.

Tipografia Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Presidenza e Amministrazione Centrale in PALERMO

Patrimonio L. 77 961 776 176

268 Filiali in Sicilia, Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia Marche, Piemonte, Toscana, Veneto

Uffici di Rappresentanza in:
BRUXELLES
COPENAGHEN
FRANCOFORTE SUL MENO
LONDRA
NEW YORK
PARIGI
ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza in ROMA

Sezioni speciali per il:
CREDITO AGR. E PESCHERECCIO
CREDITO MINERARIO
CREDITO FONDIARIO
CREDITO INDUSTRIALE
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

SPORTELLI IN TRAPANI

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza)
Via Garibaldi n. 9 - tel. 21576 - 22300 - 23160 - 23161 - 28681
Agenzia n. 1 - Via Palermo n. 67 - tel. 21066
Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella nn. 189-191 - tel. 21730 - 23429
Agenzia n. 3 - Via Partanna nn. 9-11 - tel. 21146

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

L'uomo politico

Cristo, sono un politico
Sono cioè una delle figure meno amate e più ambigue della società attuale
Oggi nessuno crede in noi, anche se ci si teme e se ci si rivolge a noi. Ed è tragico perché tanti di noi sono stati spinti a scegliere questa strada per un'esigenza sincera di servizio e di giustizia verso il nostro popolo
Ma è anche vero, lo confesso con vergogna e con dolore, il fatto che per troppi di noi la politica si è cambiata in un tradimento di quelli che avremmo voluto servire
Quando eravamo agli inizi, certe parole come popolo, giustizia, libertà, erano tutto un programma e davano senso alla nostra missione,
Oggi per il politico spesso conta soltanto una parola "potere"
Proprio quella parola che tu sei venuto a contestare e a rifiutare perché nascesse la nuova umanità in cui gli uomini potessero incontrarsi e vivere insieme la propria storia collaborando e servendosi, non dominandosi
Il frutto della nostra infedeltà la paghiamo sulla stessa nostra pelle perché in realtà tradiamo noi stessi, mettendoci nell'impossibilità di essere quello che dovremmo essere. Viviamo sotto una maschera
Invece di mettere la nostra vita al servizio dei nostri fratelli ci facciamo servire da loro
E non ci rendiamo conto che con questo siamo noi che diventiamo piccoli schiavi, che non hanno nemmeno una vita personale
Tenendo stretto il potere nelle nostre mani come un bottino degli dei vagheggiamo una festa di libertà
Ma invece chi è più schiavo di noi, politici di professione?
Io, Signore, comincio ad avvertire il peso di queste catene, per questo voglio pregarti
La domanda che ti faccio, Signore, è questa perché se noi politici ci rendiamo conto di tanta mostruosità continuiamo nel gioco?
Non avremo perso veramente la misura delle cose?
Non voglio giustificarmi, Signore, né giustificare i miei compagni, ma non posso fare a meno di chiedermi in quale sistema di corruzione siamo entrati dal momento che riesce a piegare uomini di valore
In quale diabolica tentazione cade il politico che entra nel sistema che corrompe senza pietà?
Penso, Signore, che sia la dolce e sottile tentazione di sentirsi per una volta nella vita, somigliante a Dio, ma intendendo il contrario di Dio
E' la dolce e diabolica suggestione di poter decidere della vita degli altri uomini. Ed è la tentazione più pericolosa perchè ha tutta l'apparenza e tutte le caratteristiche del "servizio" agli altri
Per questo è difficile contestare il politico come tale
Terribile fascino del potere che per non perderlo ci fa tradire anche quanto abbiamo di più sacro: coscienza, amicizia, giustizia, tutto!
La coscienza continua a gridarci il tradimento ma tentiamo di addormentarla con l'alibi della nostra missione che se ben realizzata è uno dei servizi maggiori resi all'uomo
Ma dimentichiamo che realizzata con lealtà sarebbe anche la donazione più pura e disinteressata
E così incappiamo di continuo nella tentazione di realizzare questo servizio facendone il suo contrario cadendo nella più tremenda suggestione per l'uomo impossessarsi di quello che permette agli uomini di essere tali: la capacità di decidere
Signore, confondiamo di continuo politica con potere, due cose ben diverse, come diverse sono potere e autorità
Perfino la gente comune accetta oggi questa confusione come una fatalità: per la gente il politico è un uomo di potere. Il popolo è convinto che non gli resta che arrendersi, dal momento che gli è stato portato via senza rimedio e legalmente il suo potere di decidere
Sarà ancora possibile nell'attuale sistema fare politica nel senso più genuino della parola, cioè vivere al servizio del popolo per garantire e difendere il suo diritto inalienabile di programmare la vita nella libertà e di favorire continuamente la creatività personale e comunitaria?
Sarà possibile lottare veramente per la realizzazione del fine dell'umanità che è il passaggio da una collettività anonima basata sulle strutture di potere e una vera comunità universale basata sull'incontro umano, la collaborazione fraterna e il rispetto sacro della libertà personale?
Tanti pensano ancora di sì.
Ma personalmente sulla base della mia lunga e tragica esperienza, schiacciato da una macchina che tenta di corrompere di continuo perfino quanto c'è di meglio in me, obbligandomi a prostituirmi nel compromesso per tenere un piede nel potere, ho paura che questa speranza sia solo un'evasione o una autogiustificazione per non perdere un posto alla "tavola degli dei"
Comincio a pensare che forse l'unica forma onesta di fare politica oggi consista nell'aiutare gli uomini a mettersi in comunicazione tra loro perché tutti possano scoprire ogni giorno di più il vero potere che è loro proprio e non possono delegare a nessuno, affinché in qualche modo comincino a programmare comunitariamente la loro vita.
Per quanti provano gusto nel potere, e ne sono stati drogati irrimediabilmente, questo si chiama soltanto utopia. Ma io che ti ho incontrato e che credo in Te, non posso dimenticare che nella tua prima comunità c'è stato Giuda, il traditore, il politico di professione a cui non andava giù la tua nuova politica
Tu sei stato un difficile amico degli amici del potere e non hai mai prospettato una politica identificata col gioco del potere che spoglia gli altri della sua libertà e vive del suo sangue
Sei stato il primo uomo della storia a indicare la via per un cambiamento radicale nella politica del mondo
E lo hai vissuto rinunciando proprio al potere, scandalo terribile, e mettendoti veramente al servizio della comunità senza che ti fermasse neppure il sacrificio della vita

Juan Arias

Le preghiere di Juan Arias sono raccolte nel volume «Preghiera nuda» edito da Cittadella Editrice - Assisi

Per la prima volta a Trapani

Il "Mistero buffo" di V. Majacovski del gruppo "Teatro Uomo" di Milano

TRAPANI. Di fronte ad un pubblico di circa cinquanta persone, quasi tutti giovani, il gruppo «Teatro Uomo» di Milano ha rappresentato a Trapani, a cura del Centro Servizi Culturali dello ENAIP, il «Mistero buffo» di Vladimir Majakovski.

Il testo di Majakovski (scritto immediatamente sulla scia dell'entusiasmo rivoluzionario del '17) pesca a piene mani nella parabola biblica, come nello spettacolo di fiera, nelle filastrocche dei «nonni dei carosello», come nella sloganistica rivoluzionaria, per intessere la favolosa vicenda di un gruppo di *puri* (i borghesi signori) e di *impuri* (i proletari-poveretti) più un moccioso «menscevico» (tradotto socialdemocratico), i quali coinvolti nel pauroso totale diluvio (la rivoluzione) sfuggono alla morte trovando scampo nell'unico luogo asciutto della terra, il polo e costruiscono dopo faticoso accordo, un'arca su cui navigare. Sull'arca il tentativo di colpo di stato autocratico. Fallito. Poi un accordo provvisorio su una specie di repubblica democratica. Il fallimento della quale segna la fine dei *puri*, buttati a mare.

Un «Uomo Comune» segna la agli *impuri* rimasti soli, l'esistenza di una «terra promessa». Verso cui ora vanno i proletari, attraverso i regni ultraterreni, infischiandosene dei diavoli e annoiati dalle «paradisiache verzure».

E sulle soglie della terra promessa, il *«teatro uomo»* ha modificato la conclusione del testo di Majakovski: non il canto dell'Internazionale, ma il dubbio che la terra promessa non c'è o non è stata raggiunta (ipotesi o utopia che sia). O meglio che è sempre da conquistare con uno spirito seriamente rivoluzionario, tale che non possa considerarsi mai acquisita nessuna meta anche se effettivamente raggiunta.

Il «ceffo del piccolo borghese» è sempre in agguato. Ma anche per questo epilogo non è stato tradito Majakovski: egli sapeva che — a causa di tanto borghese comunismo — «a Marx era cresciuta una barba come quella di Tolstoi».

La regia e l'adattamento dell'opera sono stati curati da Virgilio Bardella il quale nella fedeltà al testo di Mjakovski ha dato alla rappresentazione per espressività corale, per unità mimica, per invenzioni sceniche su una nuda scena spesso illuminata da una sola luce centrale, una purezza lirica, un alto grado di comunicabilità, il senso di un dramma intimo, elementi tutti che inducono lo spettatore ad un ripiegamento su se stesso alla ricerca di una risposta valida ai tanti interrogativi, alla problematica del mondo moderno e contemporaneo che Majakovski credeva risolta dalla rivoluzione di ottobre e che invece ancor oggi appare lungi dall'essere risolta.

Il gruppo veramente affiatato e di pregevoli capacità interpretative è composto da Osvaldo Salvi, Franco Talotta, Claudio Raimondo, Giancarlo Santelli, Marcella Romei, Rossana Bassani, Carla Gasperini, Marzio Onorato, Rosabianca Chiado e Massimo Mirani. Scene e costumi di Ermes Lasagni, musiche vocali e ritmi di Pino De Vita, luci di Massimo Monaco.

a. c.

Il poeta Giacomo Sardo Accademico

Con vivo piacere comunichiamo ai lettori che il nostro collaboratore Poeta Prof. Dott. Giacomo Sardo, per i suoi meriti culturali e letterari è stato nominto Accademico della "Tiberina" (fondata nel 1813) e della "Pro Pace", già "Populorum Progressio" (istituita nel 67), Sodalizi romani tra i più autorevoli del nostro tempo, ed è stato inviato anche a parte come "Aderente" dell'Accademia de "i 500" di Roma.

Mentre esprimiamo al Prof. Giacomo Sardo i più vivi sensi di compiacimento, gli auguriamo nuovi successi nel campo letterario, nel quale lavora dignitosamente da più di un quarantennio, ed altri validi riconoscimenti.

Hollywood alla scoperta dell'autentica storia americana

Nel selvaggio Far West si moriva per un sogno

Con «Uomini selvaggi» Blake Edwards, ha rievocato, in chiave realistica, la storia di due umili cow-boys che, per uscire da una vita di bestiale fatica, rapinano una banca per comprarsi una fattoria

Dopo Peter Fonda, anche il regista Blake Edwards ha riscoperto il western o meglio ancora il Far West, rifiutando, come era giusto, i personaggi come pretesti, realizzando una avventura assolutamente originale.

Con «Uomini selvaggi», Blake Edward, di cui non sarà vano ricordare «Colazione da Tiffany», «I giorni del vino e delle rose» «La pantera rosa», «Uno sparo nel buio» apparsi sugli schermi italiani con successo, con «Uomini selvaggi», ripetiamo, Edwards tenta una nuovissima escursione nel mondo del Far West.

Se per decenni il western americano ha avuto un solo significato per gli spettatori, cioè vivere un'avventura assistendo alla lotta fra buoni e cattivi, ora questo genere tenta una penetrazione sotto la corteccia del mito, nel tentativo di darci una realtà che non sia lontana dalla cronaca di allora.

Una cronaca che non contiene personaggi assolutamente buoni o assolutamente cattivi, ma uomini che, in determinate circostanze, si comportano in maniera sconcertante oppure comprensibilissima.

Blake Edwards, che incontriamo in un grande albergo di Via Veneto, a Roma, ci dice:

— Il tema predominante di «Uomini selvaggi» è semplicissimo: «come un uomo onesto può diventare un fuorilegge, volendo realizzare un sogno». A qualcuno, il tema, potrà sembrare una battuta di spirito, invece non è così. Si tratta, prima di tutto, di usare l'immaginazione.

— In che senso? — chiediamo al regista.

— E' presto detto. Ross Bodine, interpretato da William Holden e Frank Post, interpretato da Ryan O' Neal (quello di «Love story») lavorano duramente per conto di un uomo duro e spietato che si è fatto le ossa come pioniere. I due lavorano come bestie ma non riescono mai a mettere da parte un dollaro. Post, il più giovane dei due, un giorno si ribella e dice che non è disposto a sfacchinare per altri venti anni al servizio di Walter Buckman. Così, per gioco, dice al vecchio amico Bodine che basterebbe poco per realizzare il loro sogno: di avere una fattoria in Messico. Basterebbe poco. Un niente. Basterebbe andare in città a svaligiare la Banca. Con una leggerezza che sfiora l'incoscienza, i due vanno in città e svaligiano la banca, poi scappano, inseguiti dallo sceriffo e dai due figli del loro vecchio padrone che hanno ricevuto l'ordine di riportarli indietro vivi o morti. L'avventura, una volta incominciata, si muoverà attraverso paesaggi straordinariamente selvaggi e suggestivi, offrendo allo spettatore colpi di scena credibili, in un susseguirsi di situazioni che riveleranno a fondo l'animo dei due ingenui rapinatori, sino all'epilogo drammatico».

— Lei crede che una storia come quella di «Uomini selvaggi» possa essere realmente accaduta nel Far West, intorno agli anni 1880, epoca in cui ha localizzato la vicenda?

— Non solo credo che possa essere accaduta una sola volta, ma molte volte. Quanta gente dopo anni di esasperanti fatiche, ha piantato la terra per darsi al banditismo? Il caso che io ho voluto raccontare ha una sola spiegazione, una sua ragion d'essere. L'irrequietezza, l'amore per l'indipendenza, la smania di muoversi dell'avventuroso pioniere non sempre erano dominate dalla ragione. Bastava un'idea per cambiare di colpo una vita.

— Perché ha voluto mettere Ryan O'Neal a fianco di William Holden?

— Perché Ryan O'Neal ha il volto e la figura di un giovane pioniere di allora.

— Ha dei programmi di lavoro in Italia?

— No. Sono solo di passaggio di ritorno da un viaggio nel Medio Oriente dove, forse realizzerò gli esterni del mio prossimo film che si intitolerà «Di giorno c'è la luna».

— Un poliziesco, in chiave grottesca, come «Uno sparo nel buio»?

— Forse. (Herald Press Agency)

William Holden e Ryan O' Neal (il protagonista di «Love story») in una scena del film «Uomini selvaggi» diretto da Blake Edwards che, con questo film, ha inteso restituire a questo genere una vitalità nuova, rievocando il vero mondo del Far West

L'originalità delle leggi di Roma nella conquista del Mondo Antico

Questo nostro Paese, che chiamiamo *Italia*, non fu veramente una nazione se non quando Roma ne fece centro, sotto una comune legge, che fu chiamata «Diritto Italico» de tanti principati in cui era divisa (indipendenti tra di loro) ma collegandosi di quando in quando, senza distrurre le costituzioni speciali, né ridurre i poteri. Di questo esempio meraviglioso, anzi unico nella storia delle nazioni, Roma per rendersi forte nel mondo e conservarne il primato, territoriale e politico, non si stacco mai sino a quando, conquistato quasi tutto il mondo, per molteplici fatti (che qui non enumererò), cominciò a declinare dall'altezza alla quale prodigiosamente era pervenuta.

Roma, ai popoli conquistati lasciava libero il patrio regimento, richiedendo solo, che fosse concordato con quello di essa. Con questo modo di governare, restavano intatte le leggi, gli usi, le costumanze, la religione ecc. mentre Roma, una dopo l'altra, unificava le costituzioni, adattandole alla propria, cosicché i liberi diritti dei vinti nell'avversa fortuna delle armi, non sembravano forzati, ma dolcemente piegati al supremo diritto del vincitore.

Sapiente politica questa che rese Roma, signora di tutta la Penisola, mentre spianava il cammino alle conquiste di fuori.

E fu il tempo in cui l'aquila Romana, per qualunque parte del cielo spiegasse il volo, traevasi dietro prepotentemente la fortuna!

Il successo, quasi sempre avventurato, nelle imprese militari, creò a Roma quel forte vincolo che mantiene uno stato, con piena fiducia di ogni cittadino, nella patria costituzione, che si può considerare come stupendo esempio di governo di cui è memoria, in tutti gli annali di Roma, e questa, bene ordinata all'interno, potè mantenersi forte al di fuori con i mezzi di comunicazione controllando in tal modo il suo immenso edificio politico.

Il nome «Romano» dall'estremo occidente, sino al lontano oriente, era parola d'incanto che affermava i popoli soggetti, a tener in freno i popoli della Penisola, nonché un'ficarli nel sentimento italiano.

Roma, delle numerose repubbliche aveva fatte tante alleate; le trattava da sorella maggiore, godente dei diritti e dei privilegi di primogenitura; e le repubbliche, o come allora erano chiamate «Municipii» erano gli specchi, che in piccole dimensioni, riflettevano l'immagine della Repubblica Metropoli.

Come in Roma, la sovranità risiedeva nel popolo, e nella elezione dei magistrati, concorreva la libera volontà dei cittadini, così, salvo la sovranità di tutto il corpo federativo, e solo alcuni edificii primarii, i Municipi avevano piena libertà delle proprie elezioni, e trattavano gli affari di casa loro. Più tardi i Municipi, crescendo le relazioni con la repubblica sovrana, conseguirono il diritto di mandare i loro rappresentanti alle solenni adunanze, in cui si eleggevano i supremi magistrati dello Stato o si discutevano gli affari che riguardavano la costituzione nazionale.

Infine, la soggiogazione delle città italiche non aveva nulla di servile, nulla di forzato, non era una sottomissione detestata, ma onorevole alleanza, una perfetta intesa di federazione politica, in modo che ogni uomo, il quale fosse romano di nascita, potesse aspirare ad essere preside di quel venerando consesso che regeva i destini del mondo. Con tale accomunamento, di istituzione, di costumi, di leggi, di religione, i popoli italici diventavano un popolo solo, e in tal guisa creavasi la nazione, la quale si unifico col nome Romano, dopo che questo nome fu come un titolo d'onore, che venne ambito da tutti i sudditi della Repubblica perché rendeva lo uomo venerato e stimato sin tra la inospite gente.

L'Italia adunque si costituì e crebbe in un principio di federazione politica, con esso conseguendo il più alto grado di civilizzazione, a cui mai pervenne nessun popolo antico, e di questo regimento nazionale, federativo, fece il suo stato naturale, che direi persino perpetuo.

Se ad espandere la sua dominazione, Roma adoperava le armi, per mantenerla, prese l'espediente di mandar legioni d'Italiani nelle Province soggette, torme di missionari nelle colonie, che sin nei più lontani paesi portarono il suo nome, persuadevano, seducevano gli stranieri alla romana cultura e vi crescevano l'opinione del governo della Repubblica madre, ottenendo, per mezzo, non della coercizione ma con la convinzione del sentimeto.

Così Roma venne preparando la civiltà ai popoli diversi. E però a coloro che prima resse col «Diritto delle genti», sentì il bisogno di concedere il «Diritto Italico». In tal maniera, come se l'elemento romano diventasse lo spirito universale, ammiratore di tutto il mondo non barbaro, la Repubblica assestava la sua immensa mole politica sopra una base, che nessuna forza esterna avrebbe potuto abbattere.

L'uomo viveva tutto per la patria, i suoi affetti, le sue azioni si concentravano nel sentimento della Repubblica, come un suo naturale principio.

Il gran Dio dei Romani, era la Patria. Nel vivere di tutti era una concordia, una abnegazione di se stesso. Il cittadino Romano era severamente onesto, il giuramento bastava ad una infrangibile testimonianza, per ogni e per qualunque gravissimo fatto. Le leggi emanate dal popolo Romano, non conducevano per vie disoneste od equivoche. Alle Magistrature, erano sempre preposte gli uomini più illibati: la virtù sola, e la fama indiscutibile ed indiscussa era la scala degli onori. Per ogni cittadino romano era sacro dovere diinteressarsi della salute e della prosperità della Repubblica, sulla quale si riponeva l'osservanza della civile disciplina e la severa regola dell'obbedienza alle leggi per cui istituirono un supremo Magistrato, che veniva sempre scelto il migliore tra i migliori uomini incensurati di vita pubblica e privata, scartando gli indegni i ricattatori, o i cagionevoli di

Giovanni Asaro

(segue in quarta)

Novità nel mondo della lirica

"Happening al Castello"

Il patrimonio artistico della lirica italiana si è arricchito di una nuova opera "Happening al Castello". Il libretto scritto dai giornalisti Mariangela Rinaldi e Sabino d'Acuto è stato tratto da un racconto dello stesso scrittore molisano, Sabino d'Acuto, ed è stato musicato dal maestro Mario Funaro.

La nuovissima opera lirica in tre atti ha avuto il suo battesimo a Isernia, il capoluogo della più giovane provincia italiana, con una prima di eccezione organizzata dall'Ente provinciale per il Turismo e dello Spettacolo.

La rappresentazione, curata dall'impresario Dr. Schirru, alla quale hanno assistito oltre 3 000 persone, autorità in testa, è stata eseguita all'aperto su una delle più antiche piazze di Isernia. L'opera ha avuto molto successo ed il pubblico ha applaudito anche a scena aperta i bravi interpreti. Ha diretto l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma il maestro Giuseppe Ruisi. Bravi senza riserve gli interpreti: il soprano Teresa Casu che è stata una protagonista deliziosa che ha dato al personaggio della Principessa Occhidimare tutta la delicatezza della sua sensibile arte canora, il mezzosoprano Gioia Antonini Calé, i tenori Tullio Pane e Antonio D'Onofrio, il baritono Americo De Santis, il basso Loris Gambelli e l'attrice di prosa Lydia Valentini. Ottimo il Coro della Polifonica corale romana e il Balletto "Scarpette rosa" pure di Roma con le coreografie di Nadia Chiatti. Originale anche la regia di Victor de la Fosse che ha trasformato un'antica torre medioevale e parte della piazza in un grande e suggestivo palcoscenico.

Che dire a questo punto della trama di quest'opera? In essa sono messi in evidenza i valori eterni dello spirito. Siamo tra la fiaba e la realtà perché la vita è sempre un po' fiaba e il Tempo, impersonato dal Vecchio custode del Castello, non farà dimenticare agli uomini delle generazioni che si succedono gli eterni valori dello spirito. Il libretto è opera di poesia e la musica ha aderito perfettamente al valore altamente spirituale di questa bellissima opera.

Edvige Pesce Garini

Il IX Quaderno dedicato al Brandy Italiano

Un prigioniero di lusso

Nel 1948, a seguito degli accordi italo-francesi sulla tutela delle denominazioni di origine, le industrie italiane dovettero dare ai propri distillati di vino un nuovo nome. Nasceva così, con una legge del 7 dicembre 1951, che regolamentava la produzione ed il commercio delle acquaviti, il Brandy italiano. A venti anni di distanza, si può bene affermare che questo nome ha portato fortuna ai nostri distillati di vino, che, in breve tempo, hanno conquistato non solo il mercato interno ma anche prestigiose posizioni in quello internazionale.

Per ricordare questa ricorrenza, l'Istituto del Brandy Italiano ha dedicato il nono quaderno della sua collana di pubblicazioni alla storia della distillazione e delle acquaviti italiane. Il quaderno, dal titolo «Un prigioniero di lusso», riccamente illustrato, presenta in una quindicina di capitoli tutte le principali tappe delle spesso sconosciute vicende che hanno portato l'umanità alla scoperta del vino, dell'alambico e dei distillati, soffermandosi sulle più recenti vicende, sulle norme legislative vigenti e sulla affermazione di questa tipica bevanda italiana. Alcuni capitoli sono dedicati al Brandy nelle tradizioni, nell'arte e nella letteratura, alle principali iniziative dell'Istituto negli ultimi dieci anni ed alle più recenti edizioni dei Concorsi giornalistici dedicati al Brandy italiano.

La pubblicazione, fuori commercio, può essere richiesta direttamente all'Istituto del Brandy Italiano, Via Mentana, 2/B - 00185 Roma.

Anna Maria Cigoli agli «amici della musica»

TRAPANI — Gli «Amici della musica» hanno iniziato l'attività dell'annata concertistica 1971-72 con un concerto della pianista Anna Maria Cigoli, brillante primo premio al Concorso Nazionale Pianistico di Treviso del 1967.

A Trapani si è esibita applauditissima nella sonata in la minore op. 143 di Schubert, nella sonata op. 27 n. 2 «Al chiaro di luna» di Beethoven e nella ballata n. 1 op. 23 in sol minore, notturno op. 48 n. 1 e polacca in fa diesis minore op. 44 di Chopin. In queste apprezzate esibizioni la Cigoli è apparsa agli amatori trapanesi pianista di eccezionali qualità, grande talento, scrupolosa preparazione, ricca di espressione e di capacità interpretative.

Notizia letteraria

Siamo lieti di comunicare che il nostro collaboratore Enzo Bonventre ha pubblicato di recente un volumetto, *Fountain in Spring. Poems by Andrea Tosto De Caro* (ed. La Civetta), il quale volumetto ha già riscosso numerosi consensi tra cui quelli di Alan Taddy, Emanuele Mandarà e Agata Italia Cecchini.

I LIBRI

L'ultima opera di Carlo Carretto

Il Dio che viene

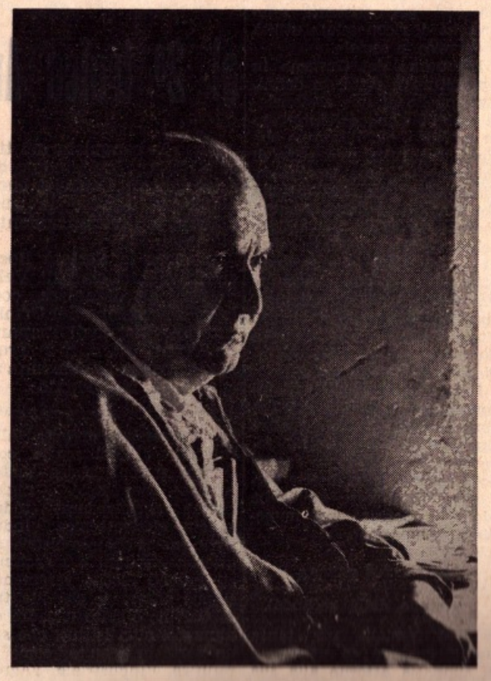
Fratel Carlo Carretto è largamente conosciuto. Già presidente centrale d'A.C. e uomo qualificato nella carriera scolastica, dopo la guerra abbandonò ogni sua attività per entrare nella famiglia religiosa dei Piccoli Fratelli di Padre de Foucauld. Come piccolo fratello, ha fatto lo scaricatore di porto, il minatore e l'operaio ma non ha abbandonato mai la sua vocazione di scrittore.

Il deserto è terra di visioni dove si approda, per comando di Dio, se si esce dalla propria terra come Abramo. Il deserto è uno stato d'animo, la disponibilità totale ad ascoltare voci che salgono dal profondo della propria umanità o vengono da lontananze misteriose, dalle scaturigini della vita, dal Verbo di Dio. Il deserto uno se lo può costruire anche dentro di sé. Chi torna dal deserto ha parole da dire.

Anche questa volta fratel Carlo Carretto, dopo una quarantena di solitudine, è tornato in Europa portando nella sacca di pellegrino un quaderno di appunti sulle riflessioni fatte laggiù. Ne è nato un libro. Il Dio che viene. «Il Dio che viene, viene da sempre, è venuto e verrà»... lo sentì per la prima volta coppia umana quando udì i passi di Lui nell'Eden e colloquiò con Lui all'alba della vita. Continua a venire per ciascuna creatura anche se essa è costretta a vivere nel caos e nella fatuità di una civiltà povera di suggestioni spirituali, chiassosa e superficiale come la nostra.

Il libro di fratel Carlo vuol consigliare il modo di percepire ed isolare il rumore di quei passi, ad intuire il senso di quella voce che giunge a noi attraverso le vicende gioiose, dolorose o tragiche del nostro vivere quotidiano, ad interpretarla come presenza del Dio vicino a noi solerte e paterno.

Non sono riflessioni tipo esercizi spirituali, ma parole semplici e essenziali, spregiudicate spesso, quasi sempre suggestive. Fratel Carlo è uomo attento alle problematiche di oggi, è uomo di cultura, ma si pone al di là delle cose. «La ragione — scrive — ci porta alla presenza delle cose, la preghiera alla presenza di Dio». E la «presenza delle cose» sappiamo che è il progresso tecnologico, la catena di montaggio, la grande produzione e i grandi consumi, è il mondo di oggi. L'uomo posto alla sola presenza delle cose perde il suo orientamento, non sa più dove andare.



Fratel Carlo Carretto ripreso nell'eremo di S. Elia, sul monte Subasio presso Spello dove vive nei mesi che trascorre in Italia

RIPORTI

TRAPANI RIFIUTA

(Segue dalla prima)

Provinciale di Controllo per la successiva gara di appalto è da ritenere che i contributi siano da considerarsi annullati

Di ciò dobbiamo essere grati agli amministratori ed ai responsabili degli uffici tecnici del comune che, in altre faccende affaccendati, poco si curano degli interessi della città E non soltanto in materia di impianti sportivi

TERZA ETA'

(Segue dalla prima)

Basterebbe un depistage della popolazione, ma chi lo fa? Nessun ente se ne preoccupa, intanto questa malattia del benessere aumenta e l'1% della popolazione rimane senza cura perche senza diagnosi

Quali sono le soluzioni che la medicina suggerisce ai problemi geriatrici odierni? Cerchero di fare brevi cenni ad un problema così vasto ed ancora in via di esperimento per molti aspetti

Ospedali geriatrici o almeno reparti geriatrici negli ospedali

I vecchi vengono in genere ricoverati nei reparti di medicina generale, affollandone le corsie, togliendo posti ad altri ammalati (è notorio che per essere ricoverati spesso bisogna aspettare anche molti mesi) e pagando delle rette piu alte, quelle cioè per ammalati acuti E' chiaro che, sia l'ospedale che il reparto geriatrico, dovrebbero avere caratteristiche altamente specialistiche con reparti di cura intensiva e monitoraggio (controllo automatico dei vari parametri fisiologici respiro, polso, pressione temperatura corporea etc), reparti di riattivazione (quanti paralitici condannati all'immobilità potrebbero non dico riprendere la mobilità completa, ma trovare autosufficienza sentendosi meno menomati e gravando di meno sugli altri!)

Ospedali diurni

Cioè a dire degli Istituti dove gli anziani possono recarsi alla mattina, ricevere tutta l'assistenza medica ed infermieristica necessaria, pranzare, realizzare una loro vita associativa ed alla sera, ritornando a casa, gioire del caldo affetto dei familiari, evitando altresì di provare il trauma del distacco dai figli e permettendo a questi il loro regolare lavoro

Case di riposo

Spesso però il vecchio resta solo e senza familiari che possono provvedere alla sua assistenza, allora s'impone il ricovero Un ricovero che dovrebbe sostituire l'ambiente familiare non solo nelle strutture murarie ma sopratutto nel clima e nella vita quotidiana Evidentemente costruire od adattare un istituto come casa di riposo non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista in quanto ci sono da attuare una serie di soluzioni tecniche che la geriatria ha già sperimentato Fino a quando le case di riposo non seguiranno questi criteri moderni la società può continuarli a chiamare ospizi per vecchi, ma dopo dovrebbe imparare a chiamarli case di riposo o istituti geriatrici, non piu ospizi E' bene tener presente che detti strumenti di tutela debbono svilupparsi ed aumentare di numero pero sono strumenti a cui bisogna ricorrere quando è proprio inevitabile e quando altre soluzioni falliscono

Alloggi protetti

Alloggi minimi di uno o due vani con piccola anticamera, cucinino bagno, armadi a muro, costruiti in un certo numero attorno ad un Istituto Geriatrico Questi alloggi possono ospitare coppie di coniugi anziani che possono avere la loro indipendenza e possono, volendo, usufruire dei servizi dell'Istituto vicino (servizi di lavanderia, cucina, assistenza medica ed infermieristica, servizio domestico e di assistenza sociale)

Da studi statistici effettuati risulta

1) la permanenza media di una coppia è prevista per nove anni per l'uomo ed undici anni per la donna,

2) il 22% della popolazione anziana non usufruirà mai di dette case (perché proprietaria di case o perché abitano con figli che possono accudire alla loro assistenza)

Da tenere altresì presente che altri vecchi non potranno utilizzare questi alloggi perché affetti da malattie acute o croniche (15,à%) e bisognosi, pertanto, di altri istituti di ricovero

Utilizzando questi criteri si potrebbe stabilire di quanti alloggi protetti avrebbe bisogno una città con un determinato numero di abitanti

Poliambulatorio

Dovrebbe essere un centro geriatrico con diverse finalità

1) medica diagnostica relativa alle seguenti branche Medicina Interna, cardiologica, chirurgica, traumatica,

2) attivita dispensariale, di prevenzione cioè, delle seguenti malattie cardiovascolari, dismetaboliche, prevenzione delle malattie da lavoro, prevenzione e cura della tbc, prevenzione dei tumori,

3) settore di terapia fisica e cure di riabilitazione con relativo salone di riabilitazione con esercizi individuali e collettivi

Questi poliambulatori dovrebbero accertare le malattie sociali ed eseguire degli screening della popolazione a secondo della necessità (in qualche città italiana s'è già realizzata la visita di controllo gratuita per tutti gli abitanti che hanno raggiunto il cinquantesimo anno di età)

Settore di assistenza domiciliare

Non basta dare al vecchio l'assistenza farmaceutica (quando ce l'ha), ne l'assistenza medica perche spesso il vecchio inabile non ha chi puo praticare l'iniezione e non ha nemmeno chi può mettere ordine alle stanze, quindi una società moderna oltre alla assistenza medica e farmaceutica dovrebbe prevedere assistenza infermieristica, del personale di fatica, servizi di lavanderia, assistenza sociale

Tutto quanto s'è appena accennato presuppone uno studio approfondito della situazione ambientale che puo essere fatto da centri geriatrici all'uopo creati

Secondo quanto vanno affermando gli studiosi dei problemi geriatrici, si dovrebbe da un lato potenziare o creare l'ospedale od il reparto geriatrico in ospedale e dall'altro realizzare degli Istituti geriatrici dove venga accentrata tutta l'altra assistenza ai vecchi di un determinato comprensorio

(Ciò risulta chiaro da quanto gia affermato piu sopra, in quanto più iniziative possono essere cumulate, un poliambulatorio mentre provve, de allo screening della popolazione puo provvedere ai ricoverati in casa di riposo e in alloggi protetti nonche dirigere l'assistenza domiciliare

Un centro geriatrico efficiente ed animato da spirito sociale potrebbe soprattutto dare ai politici ed alla popolazione tutta i parametri di studio degli anziani, potrebbe fare cioè della gerontologia la premessa della geriatria

ENRICO MEDI

(Segue dalla prima)

to quel momento, Vinci, riacquistato quel potere critico di cui dispone, conformemente al proprio livello di cultura cerca disperatamente di porre riparo al gravissimo gesto che ha compiuto, cerca di salvare le bimbe da quel pozzo non vi riesce ed in una città in subbuglio non trova il coraggio per ricorrere ad una confessione, ad una telefonata anonima che avrebbe potuto limitare di molto le conseguenze oggettive e soggettive di quanto ha compiuto, vittima della follia

Questo è Michele Vinci e con questa visuale egli deve essere guardato dalla opinione pubblica se si vuole rimanere in quel clima nel quale Vinci non è mostruoso assassino ma solo uomo ammalato piccolo di fronte al fatto abnorme che la sua tara gli ha imposto»

AGRICOLTURA

(segue dalla seconda)

gli operai addetti al settore

Si è convenuto ancora di porre particolare attenzione alla possibilità nell'ambito di un'equa ripartizione territoriale di destinare le somme i cui impegni si prevedono non immediati, per finanziare progetti già esistenti, semprecché di riconosciuta utilità economica e sociale

L'impegno del Governo in agricoltura è stato, in definitiva, quello di una sostanziale mobilitazione dell'intervento pubblico mobilitazione che richiederà tutta una serie di iniziative — come, tra l'altro l'intensificazione dell'attività del Comitato tecnico-amministrativo operante nell'ambito dell'Assessorato dell'Agricoltura — iniziative, che saranno attuate anche con opportune proposte di legge, con la massima sollecitudine in quanto ritenute alla base della nuova dinamica amministrativa regionale del settore

Nel prosiego di ulteriori incontri per il settore dei Lavori Pubblici saranno inoltre esaminate le possibilità di interventi straordiari in favore dei Comuni per la diretta esecuzione di opere pubbliche idonee ad offrire una immediata occupazione,

PRESIDE SESTA

(segue dalla seconda)

le loro famiglie per tanta manifestazione di affetto e di simpatia attorno alla sua persona ed ha rievocato le tappe storiche dell'Istituto Calvino fin dal lontano 1870 data della sua fondazione, e la progressiva crescita alle funzioni di Politecnico con diverse sezioni fisico-matematica commercio e ragioneria, agrimensura, industriale elettrotecnica, industrie enologiche, industrie agricole, capitani e macchinisti navali Sicché veramente si può affermare che l'Istituto Calvino è stato il padre di numerosi altri istituti che sono sorti in seguito, come il Nautico, l'Industriale, l'Agrario ecc

Concludendo il suo affettuoso ringraziamento, il Preside Sesta ha avuto commosse parole per i Docenti del suo Istituto che gli hanno consentito di realizzare quanto ha potuto in attrezzature ma soprattutto in elevazione morale e culturale degli allievi moltissimi dei quali oggi occupano posti di grande prestigio e responsabilità nella società per cui l'Istituto oltre ad essere per numero di alunni (circa 900) il maggiore è anche uno dei più quotati ed apprezzati della Provincia

Al termine della cerimonia, la Scuola ha offerto, nella sala della Biblioteca, un signorile buffet

Al carissimo Preside Sesta auguriamo da queste pagine di continuare con l'esempio e la parola l'insegnamento che ha profuso in tanti giovani nei suoi molti anni di carriera scolastica

LEGGI DI ROMA

(segue dalla terza)

possibili cedenze morali anche nel futuro

I Censori, divenendo arbitri dei costumi, combattevano apertamente, non perdonando, i profittatori, i corruttori morali, i prevaricatori ecc

Punendo i violenti e perdonando i dimessi, stava il valore morale degli antichi Romani, ed il loro eroico carattere

Nell'uso della forza, avevano i Romani sperimentato la spontanea formazione di un diritto, cioé, non il diritto di una forza cieca, ma di predisporre e disporre favorevolmente sui vinti Il diritto della forza era illimitato contro i delatori, ed i nemici del la Stato ma salvato il diritto di punire arbitrariamente, ed agendo solo in casi di indispensabili necessità Da queste regole del vivere corretto seguì poi che le guerre fossero sempre precedute dalle denuncie dichiaranti le violazioni del diritto ed esaminate quindi le necessità di vendetta o non Tutto ciò dava alle guerre il carattere di giustizia

Nasceva così, il primo abbozzo del «Diritto delle Genti», ovvero di una società umana, divisa in più società riconosciute, dalle stesse leggi (qui siamo in presenza del primo diritto Internazionale) Concetto questo profondissimo in Roma perché nata da una comune formazione sana e sacra della volontà (che è il più intimo sentimento dentro di noi) nato dal sacro sentimento dei doveri prima e dei diritti poi

I Romani, perdonando i deboli, e debellando i superbi, comunicavano agli uni le loro leggi, e mettevano gli altri, con la forza, in condizione di potere, a miglior tempo riceverle

Le leggi di Roma, erano il frutto della volontà profondamente formata dall'ideale del vivere civile, e della perfetta eguaglianza giuridica, nella inviolabilità degli Statuti

Dalla collisione delle idee, e dalle corrispondenti utilità di conseguire e conservare, i beni acquisiti, si formò quel concetto che unì le genti latine nella più salda e piu sacra forma di comunione che sia mai stata, che Roma *fu la Patria piu sudata ed insieme amata del mondo, e al cui nome dovunque i suoi figli, e contro al qualunque piu grave pericolo, facevano miracoli, o gloriosamente morivano*

IL FARO SPORT

Calcio Serie «D»

Marsala - Trapani : 0 - 1

Come ai bei tempi

Alla vigilia le premesse erano per un derby sfocato, privo di quell'atmosfera euforica che circonda ogni volta questa contesa calcistica, una delle più classiche dello sport siciliano E ciò era avvalorato dalle deludenti prestazioni fornite la domenica precedente dalle due compagini, fonti di polemiche protrattesi per tutto l'arco della settimana

Ma Trapani - Marsala è un derby particolare, di quelli che fanno passare in secondo ordine polemiche o problemi di formazione e dove il campanilismo assurge a protagonista indiscusso convolgendo atleti e tifosi Che sarebbe stato un derby tutt'altro che sfocato ce ne siamo resi conto solo mentre domenica ci recavamo a Marsala Una lunga colonna di auto con vessilli granata ai finestrini venne a superare la nostra arrancante «caffettiera», segno evidente che gli animi erano già in ebollizione Ai cancelli del «Comunale» siamo stati poi accolti da un burbero signore che senza tentennamenti di sorta ci ha fatto pagare tanto di ingresso, affermando che il biglietto per il sottoscritto era stato inviato alla redazione del Giornale (bugia bella e buona, primo segno di quanto male sia stata organizzata questa gara)

Sugli spalti gran vociare e sventolio di bandiere azzurre e granata, aria di gran derby insomma Il Trapani scendeva in campo in una formazione inedita anche se all'ultimo momento erano stati recuperati Sorrentino e Carlucci Il Marsala inceve si presentava al gran completo e pronto ad aggredire l'undici di Bongiovanni, uscito malconcio dalla gara con il Ragusa

Pronostici favorevoli al Marsala dunque ma in campo la musica è stata ben altra il Trapani in cattedra ed il Marsala a far da scolaro! Scettici all'inizio, ci siamo subito ricreduti E' stato un crescendo meraviglioso della compagine granata, un crescendo travolgente che ha prima annebbiato le idee ai lilybetani per farli poi scomparire completamente dalla scena Dapprima increduli e poi entusiasti ci siamo visti difronte un Trapani trasformato rispetto alla domenica precedente, ben registrato in ogni reparto, lucido e soprattutto pratico nelle manovre Il temuto forcing del Marsala nella ripresa è stato solo un timido accenno di reazione all'orgoglio ferito, presto stroncato dalla inesorabile difesa granata

E' stata vittoria e non poteva essere altrimenti dopo quello visto in campo Dopo otto anni il Trapani è uscito nuovamente vittorioso dal «Comunale» Allora fu Rampazzo, ora è stato Baratti a giustiziare il Marsala ed a mandare in delirio gli sportivi trapanesi Alla faccia del cassiere dello stadio marsalese (tremila lire di biglietto profittatori! con quale senso sportivo si ha il coraggio di imporre simili prezzi?) lasciateci godere questa bella vittoria! Il Trapani è tornato grande, come ai bei tempi Ha scoperto la sua vera forza ed un modulo di gioco, bisogna adesso che i granata si rendano coscienti di queste possibilità e affrontino senza patemi qualsiasi avversario

Domenica prossima si ritorna al «Provinciale» e sarà ancora derby Questa volta sarà di scena la Folgore di Castelvetrano, squadra scorbutica ma che il Trapani deve superare ad ogni costo per cancellare ogni residuo ricordo della gara con il Ragusa

Vogliamo intanto rispondere agli sportivi che la settimana scorsa ci hanno scritto protestando per i disservizi verificatisi nella ultima gara interna agli ingressi del «Provinciale», rassicurandoli che domenica prossima tutto tornerà alla normalità poiché saranno aperti tutti e quattro i cancelli del settore gradinate Si spera inoltre di reinstaurare proprio nella gara contro la Folgore il terzo ordine di posti Tutto dipenderà dalla «alacrità» con cui gli operai dell'Amministrazione Provinciale procederanno alla ricostruzione delle strutture divisarie fra curva e gradinata

Franco Cammarasana

Premiati i corridori della Leva Ciclistica

Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi presso la sala «Mirage» di Trapani sono stati premiati giorni or sono i giovani della Leva Ciclistica 1971 che hanno partecipato ai recenti Giochi della Gioventu Nella foto il dr Vincenzo Balamonte, delegato provinciale della Federazione Medico-Sportiva Italiana, consegna una targa-ricordo ad uno dei giovani messisi in luce nella passata stagione agonistica

Prima Categoria Girone «E»

Poker di squadre in testa

Giornata particolarmente interessante quella di domenica per il girone E del torneo di Prima Categoria, poiché i risultati verificatisi hanno dato alla classifica un volto nuovo

Ben quattro le squadre in testa, e due di queste delle «outsiders» che non avevano celato i propositi bellicosi per un onorevole piazzamento e, anche, per il «colpaccio» A parte lo Sciacca, brillante secondo lo scorso anno, e la Bacigalupo, retrocessa dalla serie superiore e con una ossatura di squadra invidiabile, il Monreale e l'AMNU hanno preso la testa ed insistono in questa loro fuga che sembrava fuoco di paglia

La lotta per il primato si annuncia quindi particolarmente incerta ed appassionante di quel tanto per cui, sportivamente, possa veramente vincere il migliore Ora si deve vedere che cosa escogiteranno le «favorite» per levarsi di torno le incomode avversarie

Sin da domenica prossima quindi guerra su tutti i fronti e senza esclusione di colpi come si addice ad uno sport avvincente come il Calcio

Al centro viaggiano con una regolarità di alternanza a prove positive a prove negative le altre squadre, mentre in fondo la Costa Gaia ha preso una lunghezza di vantaggio sulla penultima, la Fulmine e due sulla compagine di Paceco, ultima in classifica e domenica sconfitta dalla stessa Costa Gaia nel derby più prettamente trapanese

Esasperante la regolare sconfitta dei Pacecoti che, nonostante il rientro degli ormai ex-ammutinati, è incappata in una Costa Gaia concentrata al massimo e che non ha perdonato Per gli Spartachini un nostro caldo incitamento acché possano risalire l'irta china della classifica

Salvatore Morselli

Enal-Bocce

Per i bocciofili appuntamento al 2° trofeo Anselmo - Messina

Dopo la conquista del titolo italiano nel singolo di Enzo Culcasi, l'attività bocciofila ha ripreso la sua attività più freneticamente che mai

Ed ecco la Società Bocciofila Valdericina di Valderice che organizza con la collaborazione del Comitato Provinciale di Trapani dell'ENAL-FIGB, il 2° Trofeo «Anselmo - Messina», specialità individuale

Gli incontri avranno luogo a Valderice Domenica 28 Novembre ad eliminazione diretta, alla società cui appartiene il 1° classificato verrà assegnato il trofeo «Anselmo-Messina», mentre come altri premi verranno assegnate medaglie d'oro ai primi quattro e d'argento ai partecipanti classificati dal 5° all'8° posto

Obiettivo sulla "D"

La classifica comincia finalmente ad allungarsi Questa la nota piu interessante scaturita dalla decima giornata di campionato

In vetta cercano di avvicinarsi al Trapani le altre compagini con aspirazioni di primato ma alcune, come ad esempio il Marsala, stentano ad ingranare la giusta marcia Ne approfitta il Milazzo che in barba alle blasonate del girone, se ne sta tutto solo alle costole della capolista costituendo un pericolo certamente da non sottovalutare Akragas e Ragusa inoltre sembra abbiano trovato il passo giusto e forse saranno le compagini che piu delle altre contrasteranno il Trapani nel suo cammino verso la Serie C

Chi ha invece rinunziato alle residue speranze di inserirsi nella lotta per la promozione e stato il Caltagirone Senza attendere i risulati della cura-Andreoli e dell'apporto dei nuovi acquisti, i tifosi calatini hanno rovinato con le loro mani la propria squadra pestando arbitro e segnalinee e danneggiando gli impianti dell'«Agesilao Greco» E' successo in pratica ciò che accadde nel marzo scorso al «Provinciale» per cui le ripercussioni saranno più o meno le medesime

A conferma di quanto sia stata «calda» questa giornata di campionato, vi sono anche le notizie giunteci da Castelvetrano dove molti scalmanati locali continuano a «giocare» con le pietre, a tutto danno della propria squadra e della classifica

Il Mazara è andato invece a collaudare la buona vena attuale del Ragusa facendosi infilzare per tre volte di seguito La classifica si è appesantita ancora di piu e domenica prossima l'undici di Raffin dovrà vedersela fra le mura amiche contro un Marsala desideroso di riscattarsi dalla durissima lezione infittagli dal Trapani Un derby tutto da vedere dunque fra due compagini che non possono piu concedersi distrazioni di sorta

F C

CALCIO

Rigore: e l'Entello vince

Soltanto con un calcio di rigore l'Entello è riuscita a battere il Salemi Il risultato è però più grande, sarebbe stato più equo che la posta in palio venisse divisa fra le squadre che durante l'arco dei novanta minuti si sono equivalse sia sul piano atletico che su quello tecnico Fatto nuovo nell'Entello la panchina era vuota avendo Rallo dato le dimissioni sabato sera e la squadra è stata affidata momentaneamente a Stefano Giacalone che funge da giocatore - allenatore, in attesa che si trovi un nuovo responsabile dalle ultime voci raccolte sembra che il nuovo allenatore sarà Rosario Spanò, l'ex giocatore del Trapani

La gara di domenica scorsa tranne il rigore causato da Bua e dopo la sua realizzazione ad opera di Giacalone entrambe le squadre hanno fornito un gioco apatico rimanendo per la maggior parte dell'incontro sulla fascia centrale del campo Il gioco messo in mostra dalle due compagini è stato molto simile a quello del ping pong

I protagonisti principali di questo incontro sono stati la mezzala Giacalone ed il portiere salemitano Ferro Il primo si è reso brillante autore di insidiose punizioni calciate da ogni punto del limite della area di rigore, il secondo consecutivamente alle azioni del primo ha dato prova di possedere buon senso della posizione ed un'ottima presa

Il Salemi ha dovuto accettare a malincuore il risultato e anche negli ultimi minuti ha dato fondo a tutte le energie per cercare di portare in parità le sorti della gara

Per l'Entello la conquista di questi due punti ed il ritorno alla vittoria che data la recente situazione venutasi a creare fa anche tanto comodo E' sperabile che il nuovo tecnico registri ancor meglio la squadra che, sia individualmente che collettivamente, può e deve farsi valere per mantenere fede ai programmi prestabiliti all'inizio di campionato

Pietro Ciaravino

Conclusi dal C. S. I. le gare di basket e atletica leggera

Basket, tennis da tavolo, atletica leggera, sono gli sports che gli organizzatori del Centro Sportivo Italiano di Trapani hanno condotto a termine in questi giorni

Il torneo di pallacanestro denominato «Raganzili '71» è stato appannaggio per il secondo anno consecutivo della squadra Juvenilia dopo un terminal che ha visto soccombere il CUT protagonista soltanto di scorrettezza

La partita, infatti, è stata assegnata a tavolino per avvenuta invasione di campo da parte di atleti, sostenitori universitari e per il comportamento davvero irriguardoso degli avversari nei confronti degli arbitri In tale incontro è da segnalare il ritiro della tessera a diversi giocatori e ad alcuni dirigenti l'inibizione a ricoprire cariche sociali Gli incresciosi episodi sollevati dagli universitari non fanno certamente onore allo sport dilettantistico e tanto meno a coloro che li compiono

Nella 1ª fase del Campionato provinciale di tennis da tavolo, gioco che in questo momento riscuote larghi consensi ovunque, si sono verificati per la categoria giovanissime, successi di Vittoria Pulpito, Angela Giacalone e Giacometta Abbita nel singolo, classificatesi rispettivamente nell'ordine

Tra le juniores prima Giuseppina Naso seguita da Caterina Lo Piccolo e da Anna Bellina Nel doppio hanno avuto vita facile Angela Caltagirone e Pina Patera Nel singolo seniores Franca Fiorino e Anna Adragna hanno occupato i primi due posti della classifica Alla manifestazione hanno partecipato 14 atlete in rappresentanza di quattro società Stadium, Stella Alpina, Comitato C.S.I, Drepanum

Al «1° Criterium di Propaganda» di atletica leggera maschile e femminile riservato agli atleti giovanissimi nati tra gli anni 57 e 60, svoltosi allo Stadio Provinciale di Trapani hanno preso parte circa 40 atleti che si sono esibiti nelle seguenti specialità m 80 e 1000 piani, getto del peso salto in lungo Tranne il tempo di 11" 3 di Antonino Montalbano negli 80 m e di Guido Malato con m 8,18 nel getto del peso (entrambi atleti della Società Victoria), in verità, non ci sono stati risultati eclatanti Del resto non era questo cui miravano gli organizzatori del C.S.I., ma gettare le basi per un futuro roseo della atletica nella nostra città

A G

Un gruppo di atlete partecipanti al I Criterium di Atletica leggera In piedi Di Bella, Gerardi, Albanese, Daidone Rizzo, Caltagirone, Patera, Cintura A terra Messina, Papa, Centonze, Pace, Giacalone Salone

BASKET **Serie «D» Maschile**

Sconfitta interna

Rosmini gagliarda contro l'Intercont. Messina - Vittoria esterna dell'Edera TP a Ragusa - La Velo vince a tavolino

Contro la favorita del girone, l'Intercontinentale Messina, la Rosmini Erice, ha disputato al cospetto dei propri sostenitori e tifosi una bella e gagliarda prova che lascia ben sperare per il futuro 51 a 65 (18 a 24 nel primo tempo) in favore degli ospiti, non deve costituire un oneroso passivo per i rosminiani, ben consci delle loro possibilità

Certamente la squadra gira meglio dell'edizione scorsa e potrà dare del filo da torcere anche a qualche compagine di alto rango Tra l'altro, possiede un nutrito numero di validi rincalzi che non dovrebbero impensierire i dirigenti per il prosieguo del campionato

Un solo appunto almeno per ora I molti cambiamenti operati durante i 40' non ci sono sembrati molto azzeccati, vedi, ad esempio, l'entrata di Azzolina negli ultimi dieci minuti

Nel complesso buona la prova di Ancona, autore di 17 punti, apparso molto nervoso, del giovanissimo Mione, previso anche da lontano, Blunda ha dimostrato, invece, poco impegno Dell'Intercontinentale ottimo il pivot Brusa, coadiuvato da Salvietro e da Soraci

Formazioni Rosmini La Barbera (0-4), Ancona 17 (5-8), Blunda 10 (4-8), Cosentino 1 (1-2), Mione 10, Caliò 3 (1-2), Levante 6 (2-2), Franco, Azzolina, Bagarella 4 (P-2) All Piazza

Interc Messina Brusa 20 (6-12), Salvietro 8 (4-8), Fornari 11 (1-2), Lo Piano, Bonanno 8 (2-4), Bonfiglio 6 Soraci 12 (2-4), Marino, Raimondi, Miuccio All Dispensieri, Arbitri Morelli e Palermo da Palermo

* * *

Alla sconfitta interna della Rosmini ha fatto riscontro la prima vittoria esterna dell'Edera Trapani sul campo della Virtus Ragusa Voi ha fatto più del suo compagno e capitano Beppe Vento siglando 24 punti ma l'ex rosanero Bonafede e tutti gli altri non sono stati di meno La arma segreta dei trapanesi è stato il veloce e fruttuoso contropiede

Domenica prossima viva sarà l'attesa, sul terreno di casa, per l'incontro col Patriarca Giarre e per la riconferma dell'ottimo stato di forma che i verdi attraversano

* * *

La Velo Trapani ha vinto il suo primo impegno stagionale senza giocare

La Birra Messina, a causa dello sciopero ferroviario non è giunta e, pertanto, salvo imprevisti, la squadra trapanese si è aggiudicata il primo round Il tecnico Cardella non ha perso però tempo ed ha fatto svolgere ugualmente una regolare partita in famiglia schierando tutti gli elementi a sua disposizione Maria Pia Renda, scattando piena di brio in giornata di grazia, ha fatto spicco tra le altre Buona impressione hanno destato le ultime leve Mollura, brava per i suoi tiri dall'alto Enza Gianno e Fortunati, quest'ultima dotata di una precisione non trascurabile

De Maria, Salvo ed Aiello hanno evidenziato soltanto della buona volontà

Le veterane Di Marco, Nicosia e Calandro non si sono eccessivamente impegnate Domenica la compagine granata sarà ospitata dall'Alcamo

Angelo Grimaudo